



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 36 - anno 94
08 settembre 2025



ANTONELLA CLERICI & CLEMENTINO

UN BATTITO DI EMOZIONI

SOMMARIO

N. 36

08 SETTEMBRE 2025



SUZUKI JUKEBOX - LA NOTTE DELLE HIT

Antonella Clerici e Clementino accendono la grande musica insieme agli interpreti originali degli anni '70, '80, '90 e 2000. Il 18 e il 19 settembre su Rai 1 e Rai Radio 2

4

TIM MUSIC AWARDS 2025

Carlo Conti e Vanessa Incontrada, in diretta dall'Arena di Verona, premiano la musica più amata. Venerdì 12 e sabato 13 settembre su Rai 1 e Rai Radio 2

10

RAI CINEMA

A "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi il Premio Speciale della Giuria

12

SEMPLICEMENTE FIORELLA

Mercoledì 10 settembre Fiorella Mannoia torna su Rai 1 dalle Terme di Caracalla con un evento di grande musica e spettacolo

14

PALAJOVA

Il concerto evento di Lorenzo Jovanotti e l'eccezionale intervista dalle sale della Biblioteca Apostolica Vaticana. Dall'8 settembre in esclusiva su RaiPlay

16

PORTA A PORTA

Al via la nuova stagione del programma di Bruno Vespa. Da martedì 9 settembre in seconda serata su Rai 1

18

IL CAVALLO E LA TORRE

I reportage, le inchieste e le interviste in studio. Marco Damilano torna su Rai 3 dall'8 settembre alle 20.40

22

MICHELE MIRABELLA

"Elisir", storico programma di Rai 3, compie trenta edizioni. Il RadiocorriereTv intervista il suo ideatore e conduttore

24

APPROFONDIMENTO SALUTE

L'informazione medica nel week-end di Rai 1. Il sabato alle 10.30 con "Buongiorno Benessere", la domenica alle 9.05 con "Check-Up"

26

EDOARDO SYLOS LABINI

D'Annunzio: un viaggio nel Vittoriale per una vita inimitabile. In onda su RaiPlay il 10 settembre alle 21.10. Su Rai 3 il 12 settembre alle 23.15

28

KABUL

Serie in tre serate diretta da Kasia Adamik e Olga Chajdas. In prima visione su Rai 3 dal 12 settembre e disponibile in boxset su RaiPlay

30

POMERIGGIO RAI 2

Tornano "Ore 14", da lunedì al venerdì alle 14, e "Storie al bivio week-end", il sabato alle 15.30

34

LA CONFESSIONE

Peter Gomez fa "confessare" personaggi di spicco del mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dello spettacolo. Il sabato, dal 13 settembre, alle 20.15 su Rai 3

36

LA NOTTE DEI SERPENTI

Da Pescara il concertone condotto da Andrea Delogu. Martedì 9 settembre in prima serata su Rai 2 e Rai Radio 2

37



STEFANO BUTTAFUOCO

Il giornalista conduce "Haka, l'urlo dei giovani". Dal 21 settembre alle 13 su Rai 3

38

MI MANDA RAITRE

Il programma di Federico Ruffo torna dal 13 settembre, il sabato e la domenica alle 8.00 su Rai 3

40

PREMIO LE MASCHERE DEL TEATRO

Dal Teatro Argentina di Roma venerdì 12 settembre in seconda serata su Rai 1

42

ELISA

Nelle sale il film diretto da Leonardo Di Costanzo con Barbara Ronchi

44

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

46



MUSICA

Alicia Keys celebra 20 anni di "Unplugged"

48

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

50

DONNE IN PRIMA LINEA

il Commissario Capo Paola Tozzi, Portavoce della Questura Venezia, parla del suo impegno in prima linea con la Polizia di Stato

52

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

58

RAGAZZI

"Il piccolo Yeti e la città invisibile". Dal lunedì al venerdì, alle ore 15.15 e 18.20 su Rai Gulp

60

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

64



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 36 - anno 94
08 settembre 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



SUZUKI JUKEBOX

Rai 1

Rai Radio 2



Antonella Clerici e Clementino accendono la grande musica insieme agli interpreti originali degli anni '70, '80, '90 e 2000. A ospitare la grande festa, il 18 e il 19 settembre, in onda su Rai 1 e Rai Radio 2, il Palaolimpico di Torino

SUL PALCO A TORINO

Anastacia, Gipsy Kings by Diego Ballardo, Michael Sembello, Alcazar, Le Vibrazioni, Zero Assoluto, Alexia, Lee John, Marco Ferradini, Fausto Leali, Tony Hadley, Earth Wind & Fire Experience by Al McKay special guest Greg Moore, Cutting Crew, Andreas Johnson, Jenny from Ace of Base, Former Ladies of The Supremes, Boney M. - Maizie Williams, Gemelli Diversi, Rettore, Nomadi, Ryan Paris, Le Orme, Johnson Righeira, Paolo Belli.

LA NOTTE DELLE HIT



La popolare conduttrice pronta a salire sul palco di "Suzuki Jukebox. La Notte delle Hit": «Sarà una festa di fine estate leggera, simpatica, un inno alla vita con un pizzico di nostalgia felice»

Le canzoni (e le emozioni) di brani che hanno segnato gli ultimi cinquant'anni, come sarà "La Notte delle Hit"?

Un viaggio attraverso la nostra storia. Il mio compito sarà quello di essere un io narrante, anche una raccontatrice, non essendo una dj che lancia dei dischi. Terrò il fil rouge di un racconto che è un po' la colonna sonora della nostra vita. Preparando la scaletta delle puntate mi è capitato di non ricordare il titolo di un brano, il nome di un artista, ma all'ascolto della prima nota di una determinata canzone si è accesa l'emozione, perché sono motivi indimenticabili. In ognuno di noi evocano ricordi, e quando si tratta dei ricordi della gioventù sono ancora più belli. Vorrei condividere queste emozioni con il pubblico del palazzetto e con il pubblico a casa. Sarà una festa di fine estate leggera, simpatica, un inno alla vita con un pizzico di nostalgia felice.

È abituata a guardare il pubblico negli occhi attraverso l'obiettivo della telecamera, questa volta avrà di fronte anche migliaia di persone in carne e ossa, che emozione si aspetta?

Tanta. La prima volta fu all'Arena di Verona e l'emozione fu molto forte. Quando mi emoziono troppo guardo la gente ma anche molto la telecamera, immagino le persone a casa. Al tempo stesso cerco di percepire gli umori di chi è di fronte a me, di coinvolgere tutti in questa grande festa. Vorrei proprio che il pubblico si divertisse.

Anni Settanta, Ottanta, Novanta, Duemila, quali sente musicalmente più vicini?

Gli Ottanta sicuramente. I primi anni di quel decennio corrispondono ai miei vent'anni, alla mia giovinezza. Sono gli anni in cui sei grande ma non ancora adulta. E poi è il periodo della disco music con tutto quello che ha rappresentato, è stata un'evoluzione vera anche della moda, del costume. Anche nei look per il programma mi sono ispirata a quel periodo. Nel corso delle serate ci divertiremo con Clementino cercando di ricreare un po' l'atmosfera degli anni che racconteremo.

Il jukebox è un oggetto iconico che ci porta indietro nel tempo, ha mai inserito la monetina e selezionato una canzone?

C3, D9... l'ho spiegato a Clementino e mi ha guardata come se io fossi un UFO (sorride). Quando da ragazza andavo in vacanza



**LA NOSTRA MUSICA
LA NOSTRA STORIA**

a Rapallo, al bar della spiaggia c'era il jukebox, punto di ritrovo di tutti noi. Lì attorno c'erano i primi approcci, i filarini. Andavi, mettevi una canzone e la dedicavi a un ragazzino.

C'è una canzone che fece suonare più delle altre al jukebox?

"All by myself" di Eric Carmen (Antonella intona il motivo), mi piaceva l'idea di una persona che si era fatta da sola. Cosa che poi è accaduta nella mia vita. La mettevo sempre e mi galvanizzava.

Antonella, come nasce una hit?

Da una bella musica, da una bella idea e anche dalla fortuna, dal momento giusto. Pensi a quanti lati B di dischi sono poi diventati lati A. Tante volte per quanto tu possa pensare che un brano avrà successo fino a quando non lo testi non lo sai.

Antonella, si ricordi teenager, quali poster aveva nella sua cameretta, quali erano i cantanti che vivevano sul suo diario di scuola?

Non ho mai avuto idoli. Certo, seguivo gli Spandau Ballet, i Duran Duran, mi piacevano, ma non ho mai avuto il poster di nessuno affisso alla parete. Ascoltavo la mia musica e ci sono canzoni che mi hanno stracciato il cuore, penso a "Through the Barricades" proprio degli Spandau.

Ha invitato sua figlia Maelle alla festa di Torino?

Certamente e ci sarà in almeno una delle due serate. Lei è un'appassionata di musica, molti dei brani li conoscerà di sicuro, altri li scoprirà ascoltandoli. Maelle vive con le cuffiette, è molto curiosa, spazia da Olly ad Aretha Franklin.

Che brano dedica al suo amico e compagno di viaggio Clementino?

Potrei dedicargli un brano in napoletano di Pino Daniele, artista che lui ama molto. Il napoletano è una lingua romantica per eccellenza.

È sempre mezzogiorno e "La Notte delle Hit", poi arriverà "The Voice Senior"... un'altra stagione intensa, dove trova l'energia necessaria per fare tutto? Come ricarica le batterie?

Forse dalla volontà e dalla passione. Quando ci sono entrambe è tutto molto più facile...

La passione è sempre quella di un tempo?

La passione certamente, l'energia è forse un po' meno, ma cerco di gestirla al meglio. Quando lavoro dormo presto, mi concentro, non esco mai. In generale cerco di fare una vita molto sana, di fare sport. Qualche rinuncia è d'obbligo.

Qual è il complimento del suo pubblico che le dà più gioia?

Quando mi dicono che sono una di famiglia. E questo lo sento. Guardo la lucina della telecamera e vedo le persone, le immagino lì con me, affettuose, attente. Nelle loro cucine quando è mezzogiorno, nei loro salotti di sera. Le immagino nella loro semplicità: penso di avere un pubblico autentico. ■

TUTTO PUÒ SUCCEDERE (SU QUEL PALCO)



Due serate da cantare e da ballare. L'artista campano è pronto a scendere in pista, tra ricordi, hit ed emozioni: «La prima volta al jukebox feci suonare "Il battito animale" di Raf. Lo mettevo in continuazione»

La grande festa di fine estate sta per andare in scena a Torino, come in radio e in Tv...

Mi sembra di essere tornato indietro nel tempo, quando facevo l'animatore nei villaggi turistici e intratte-nevo persone di ogni età. Insieme al mio dj farò delle incursioni dalla consolle, abbiamo creato playlist molto divertenti prendendo categorie di brani diverse le une dalle altre. Con Antonella e il pubblico di Torino ci divertiremo sicuramente.

Come nasce una hit?

Questo nessuno lo sa (sorride). Molte volte provi a scrivere un brano di successo e non esce, poi, quando meno te lo aspetti, magari mentre stai sbucciando una mela, ti viene in mente un ritornello e nasce una hit.

La melodia, il testo, che cosa rende un brano davvero intramontabile?

Sicuramente il ricordo che ha sull'ascoltatore e la capacità di evocare momenti, emozioni.



Anni Settanta, Ottanta, Novanta, Duemila, quali sente musicalmente più vicini?

Sono nato nel 1982, le canzoni di fine anni '80 e inizi anni '90 sono quelle che hanno più segnato la mia adolescenza. E poi ci sono brani intramontabili che amiamo a prescindere dall'aver vissuto il periodo in cui sono stati composti. Penso a "lo vagabondo" dei Nomadi, che ascoltavo quando, da ragazzino, andavo in campeggio con i miei genitori, ma che era uscito nel decennio precedente.

Ricorda la prima volta che ha fatto suonare il jukebox?

Certo, ero in vacanza ad Ascea Marina ed era appena uscito "Il battito animale" di Raf: io lo mettevo in continuazione (sorride).

Tra gli artisti che si esibiranno a Torino, chi attende con maggiore impazienza?

I Gemelli Diversi, che interpreteranno "Un attimo ancora", fu uno dei primi dischi che comprai quando cominciavo a fare rap. Non vedo l'ora di ascoltarla.

Musica e televisione, come convivono in lei queste due passioni?

Bisogna farle bene, e perché questo possa avvenire bisogna farle una alla volta. Cerco di dedicarmi sei mesi all'una e sei all'altra.

Qual è il complimento che più ama ricevere dal pubblico?

Sono contento quando le persone mi dicono che sono umano.

Che brano dedica alla sua amica e compagna di viaggio Antonella Clerici?

"Batte il cuore", la mia nuova canzone, che so che Antonella ascolta spesso.

Le andrebbe di fare un saluto rap alla mitica Antonella?

"Ho visto luminosa una stella, il suo nome è Antonella, Clemente Superstyle da Napoli, un saluto dal tuo Pulcinella"

Perché non perdere nemmeno un momento del programma?

Perché ci sono tante emozioni e tutto può succedere. ■



PRIMA SERATA

Rai 1

Rai Radio 2

TIM MUSIC

AWARDS 2025



La grande musica italiana si prepara a vivere due serate indimenticabili con il più importante riconoscimento legato alle vendite discografiche e all'entertainment. Con Carlo Conti e Vanessa Incontrada, in diretta dall'Arena di Verona venerdì 12 e sabato 13 settembre su Rai 1 e Rai Radio 2

Giunta alla diciannovesima edizione, la prestigiosa kermesse, sarà trasmessa in diretta dallo straordinario scenario dell'Arena di Verona venerdì 12 e sabato 13 settembre su Rai 1 e Rai Radio 2. Conducono Carlo Conti e Vanessa Incontrada, per la quattordicesima volta insieme sul palco.

A rendere unico l'appuntamento saranno Achille Lauro, Alfa, Annalisa, Antonello Venditti, Astro, Bresh, Brunori Sas, Eros Ramazzotti, Fabri Fibra, Fedez, Fiorella Mannoia, Gigi D'Alessio, Giorgia, Guè, Il Volo, Irama, Laura Pausini, Lazza, Ligabue, Luchè, Lucio Corsi, Marco Masini, Marco Mengoni, Mario Biondi, Max Pezzali, Nayt, Nerissima Serpe, Papa V & Fritu, Olly, Pinguini Tattici Nucleari, Pooh, Rose Villain, Salmo, Tananai, The Kolors, Umberto Tozzi.

Due serate che si annunciano come un vero mosaico di emozioni, sorprese e celebrazioni: «E' sempre una gioia tornare all'Arena di Verona con i TIM Music Awards insieme a Vanessa – dice Carlo Conti – questa edizione è speciale perché ci porta dritti verso un traguardo importante: nel 2026 festeggeremo vent'anni di questa grande kermesse. La musica, i protagonisti e pubblico ci faranno vivere serate piene d'energia. Queste due serate sono una festa per la musica italiana, per gli artisti che hanno fatto cantare milioni di persone e per il pubblico che ci segue sempre con entusiasmo. E sarà una gioia ritrovare anche tanti protagonisti del Festival di Sanremo, in un grande abbraccio che celebra la musica e le emozioni condivise».

Protagoniste le hit più amate e le tournée di maggior successo dell'ultimo anno. Saranno premiati gli Album che hanno raggiunto le certificazioni FIMI/NIQ Oro, Platino e Multiplatino e i Singoli Platino e Multiplatino usciti tra settembre 2024 e settembre 2025. Spazio anche ai riconoscimenti per i grandi live: eventi e tour che hanno superato le 100mila presenze (Oro), le 200mila (Platino) e le 300mila (Diamante) certificate da SIAE. Non mancheranno, come da tradizione, degli importanti Premi Speciali per i protagonisti che hanno lasciato un segno indelebile. ■



A "SOTTO LE NUVOLE" DI GIANFRANCO ROSI IL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA



Paolo Del Brocco (Rai Cinema): «Ancora una volta siamo al fianco di Gianfranco Rosi a raccogliere gli applausi e i consensi del miglior cinema del mondo».

A Giacomo Covi per "Un anno di scuola" di Laura Samani il Premio Orizzonti per la Migliore interpretazione maschile

Grande la soddisfazione di Rai Cinema per l'importante riconoscimento ottenuto dal regista Gianfranco Rosi con "Sotto le nuvole", al quale è stato attribuito il Premio Speciale della Giuria. «Ancora una volta, dopo i successi di "Sacro Gra" e "Fuocoammare", il suo sguardo si conferma come uno tra i più originali e sorprendenti, anche quando si sofferma sulle realtà a noi più vicine, dove i paesaggi naturali e umani sembrano già noti, e non lo sono, rivelandosi

attraverso i suoi occhi – dice Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema – Gianfranco Rosi è riuscito a cambiare strutturalmente il linguaggio del cinema del reale, trovando una sua personalissima strada e stile di racconto che sta scrivendo la storia del cinema e aprendo le porte a tanti nuovi autori. È con grande gioia che ci congratuliamo con lui e con la produttrice Donatella Palermo per averci offerto un'opera che ci rende particolarmente orgogliosi, tanto più in un'edizione della Mostra che possiamo definire eccezionale per livello di competizione. E conferma che il sostegno di Rai Cinema al cinema di approfondimento e riflessione è vincente e riesce ad affermarsi anche nelle sfide più complesse. Grazie a Gianfranco Rosi che ci prende di nuovo per mano e ci fa volare in alto».

«Abbiamo partecipato a questo Festival con ben 22 titoli tra film, film documentari e cortometraggi, tra cui altri due film italiani in Concorso, Duse di Pietro Marcello ed Elisa di Leo-

nardo Di Costanzo. Dunque, una presenza importante che ben riflette la varietà e il peso della nostra proposta produttiva - aggiunge Nicola Claudio, presidente di Rai Cinema -. Ognuno degli autori che abbiamo accompagnato a Venezia ha espresso un punto di vista personale che si sofferma e riflette sul nostro presente o sul passato che diventa sempre più lo specchio del nostro tempo. In una sorta di racconto a più facce sulla nostra contemporaneità, che cerca di ricostruirne il senso e l'identità. È anche questo il compito del cinema, a cui il servizio pubblico della Rai risponde con un'offerta di qualità che continua ad alimentare il dialogo costruttivo con il pubblico. Per Rai Cinema è molto importante essere anche culla dei nuovi talenti, perché crediamo che il cinema del futuro sia dei giovani. In questo senso siamo felici di essere qui stasera anche con Giacomo Covi, coprotagonista del film Un anno di scuola di Laura Samani. Auguriamo a questo giovane interprete che il Premio in Orizzonti possa essere l'inizio di un bellissimo percorso artistico».

Di seguito il dettaglio di tutti i premi che sono stati assegnati ai film, documentari e cortometraggi coprodotti da Rai Cinema selezionati alla 82esima Mostra del Cinema di Venezia.

CONCORSO

SOTTO LE NUVOLE di Gianfranco Rosi Premio Speciale della Giuria

ORIZZONTI

UN ANNO DI SCUOLA di Laura Samani Premio Orizzonti per la Migliore interpretazione maschile a Giacomo Covi
SIC - Settimana Internazionale della Critica - WAKING HOURS di Federico Cammarata e Filippo Foscarini Premio Mario Serandrei per il Miglior contributo tecnico
FESTA IN FAMIGLIA di Nadir Taji Premio Miglior regia

SEMPLICEMENTE FIORELLA

Dopo il successo straordinario dello scorso anno, mercoledì 10 settembre Fiorella Mannoia torna su Rai 1, dalle Terme di Caracalla a Roma, con un nuovo imperdibile appuntamento, un evento unico di grande musica e spettacolo

L'appuntamento con "Semplicemente Fiorella", con cui la cantautrice romana ha festeggiato lo scorso anno le 70 candeline, si rinnova trasformandosi in un omaggio corale alla musica italiana e ad amici e colleghi che hanno segnato la storia della nostra canzone e la vita di intere generazioni con brani iconici. Appuntamento, mercoledì 10 settembre, tra le magiche rovine delle Terme di Caracalla e il cielo di Roma. Un emozionante viaggio musicale tra passato, presente e futuro, che vede alternarsi al fianco di Fiorella "mostri sacri" e nuove generazioni di artisti come Antonello Venditti, Alessandro Siani, Antonia, Ariete, Arisa, Giuseppe Fiorello, Brunori Sas, Diodato, Fabrizio Moro, Francesca Michielin, Giorgio Panariello, Il Volo, Loredana Bertè, Michele Bravi, Nek, Raf, Rose Villain, Sal Da Vinci, Sangiovanni, Serena Brancale, Tiromancino. Oltre a una super band, sul palco l'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura diretta dal M° Valeriano Chiaravalle, che arricchirà le esibizioni con arrangiamenti unici e sonorità straordinarie, con la direzione musicale di Carlo Di Francesco. ■



PALAJOVA

Il concerto evento di Lorenzo Jovanotti e l'eccezionale intervista dalle sale della Biblioteca Apostolica Vaticana dall'8 settembre in esclusiva su RaiPlay

Dopo due anni di silenzio, Jovanotti è tornato a incendiare i palasport italiani con "Palajova", uno show travolgente che ha conquistato il pubblico con cinquantaquattro date sold out. Dall'8 settembre "Palajova" arriva in boxset in esclusiva su RaiPlay: i grandi successi, presentati in una scaletta con oltre trenta canzoni, si alternano a una testimonianza intima e coinvolgente rilasciata dall'artista dalle sale della Biblioteca Apostolica Vaticana. Lorenzo Jovanotti rivela il senso profondo della sua straordinaria avventura, parla dell'ultimo tour e del grande ritorno sul palco dopo l'incidente di Santo Domingo e ripercorre trent'anni di successi con brani da "L'Ombelico del Mondo" a "Ragazzo Fortunato", passando per "Le Tasche Piene Di Sassi" fino ad arrivare a hit recenti come "I Love You Baby" e "Montecristo". «"Palajova" con Lorenzo Jovanotti è un regalo per il pubblico di RaiPlay che verrà coinvolto in uno spettacolare viaggio musicale arricchito da immagini inedite e da una intensa intervista in una cornice esclusiva – dice Marcello Ciannamea, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali. Suoni, musica, colori e trent'anni di grandi successi in un format da guardare, cantare e ballare». «Tornare sul palco è stato bellissimo – aggiunge Lorenzo Jovanotti. Ritrovare la mia gente, riconnettermi con la passione per la costruzione di uno spettacolo, la squadra, la band, il tutto esaurito per l'intera tournée. Credo che in ogni fotogramma di questo speciale di RaiPlay si veda la luce nei miei occhi. L'emozione è reale, è stato un tour indimenticabile, ogni mia cellula dice grazie». "Palajova" è un original Rai Contenuti Digitali e Transmediali, prodotto da Soleluna in esclusiva su RaiPlay. ■



PORTA a PORTA



30 ANNI E NON SENTIRLI

Al via la nuova edizione dello storico programma condotto da Bruno Vespa, che quest'anno celebra il suo trentesimo anniversario. Da martedì 9 settembre la trasmissione tornerà a far compagnia agli italiani, in onda dal martedì al giovedì fino al 28 maggio 2026. Un appuntamento speciale è previsto il 21 gennaio, per festeggiare insieme le trenta candeline: «Noi siamo veramente nazionali popolari, "Porta a Porta" si fa capire da tutti, utilizza un vocabolario basilare, perché non farsi capire significa offendere il pubblico»

«È un programma che è riuscito a imporsi fin dall'inizio come spazio televisivo privilegiato, un punto di riferimento della tv generalista. Il 21 gennaio 2026 spegnerà trenta candeline e il Servizio Pubblico lo festeggeremo a dovere, PP non è solo un talk show, ma è un rito collettivo. Ringrazio Bruno per il suo instancabile impegno» commenta Paolo Corsini, direttore dell'approfondimento. Il 22 gennaio 1996 debuttava il programma di Bruno Vespa destinato a cambiare per sempre la seconda serata televisiva. Non solo politica, ma un vero e proprio racconto dell'attualità, della cronaca, delle guerre e dei grandi eventi internazionali, in quella che fu subito ribattezzata la "Terza Camera del Parlamento", capace di garantire tempestività ed equilibrio. «Siamo un programma ancora molto attraente e, nonostante le difficoltà crescenti della collocazione - nel 1996 andammo in onda alle 22.30, adesso quando capita - la forza di "Porta a Porta" è sempre stata la straordinaria compattezza della squadra, capace di rinnovarsi, mantenendo intatta la sua natura, ma soprattutto la sua aderenza ai fatti» dice Vespa. I numeri parlano da soli: 17 Governi, 11 Presidenti del Consiglio (tutti ospiti della trasmissione, con l'unica eccezione di Mario Draghi), 4 Papi, 3 Conclavi, 5 elezioni presidenziali e 3 Presidenti della Repubblica (Ciampi e Napolitano in studio, Mattarella citato). Il segreto del successo? Rendere accessibile a tutti la complessità degli avvenimenti, grazie a servizi, approfondimenti, esperti di rilievo e, quando necessario, ai celebri plastici. Non sono mancate le "prime volte", come la telefonata di un Papa che sarebbe poi diventato Santo. "Porta a Porta" è stato anche il programma scelto da Beppe Grillo - da comico a leader politico - per il suo ritorno in Rai dopo 21 anni. In 3.566 puntate ha raccontato tutto: dai piccoli fatti di costume alle grandi crisi mondiali, dall'11 settembre alla pandemia di Covid. Ma è stato anche il palcoscenico dello spettacolo italiano: da Pavarotti a Bocelli, da Claudio Abbado a Riccardo Muti, da Mike Bongiorno a Stefano De Martino, da Alberto Sordi a Gigi Proietti, da Franco Zeffirelli a Vittorio Gassman, da Raffaella Carrà a Fiorello. Sulle celebri poltrone bianche si sono seduti, tra gli altri, Gianni Agnelli, Valentino, Farah Diba, Liza Minnelli, Michael Schumacher. Una lunga storia televisiva, accompagnata dall'inconfondibile musica di Via col vento, che ha ancora molte sorprese da offrire. Perché, come recita il suo slogan, "domani è un altro giorno"...

UN RITMO INCALZANTE

L'Italia e il mondo raccontati in "Cinque minuti": uno spazio pensato per approfondire i temi di maggiore attualità con un ritmo rapido e incalzante, «un tweet televisivo di lusso, il posto dove tutti vorrebbero essere ospiti» come lo ha definito il direttore dell'approfondimento Paolo Corsini. Interviste ai protagonisti della politica nazionale e internazionale, ma anche a figure di primo piano del mondo artistico, culturale e dello spettacolo. In onda dal lunedì al venerdì alle 20.30 su Rai 1, a partire dal 29 settembre

Un appuntamento che ha conosciuto una crescita costante negli ascolti – circa 400.000 spettatori in più rispetto alla stagione di debutto, con una media del 23,3% di share e 4 milioni 575 mila spettatori – fino a diventare, in breve tempo, un punto di riferimento dell'informazione televisiva italiana. Non è un caso se a "Cinque minuti" siano passati i principali protagonisti della politica nazionale, dal presidente del Consiglio alla segretaria del PD, e di quella internazionale, dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Spazio anche alla cronaca, con interviste di risonanza mondiale come quella alla figlia di Gisèle Pelicot (basti pensare che, negli Stati Uniti, l'esclusiva è stata affidata a Oprah Winfrey), all'economia, con figure come Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, e alla cultura e allo spettacolo, con momenti unici come l'intervista esclusiva al premio Oscar Roberto Benigni. ■





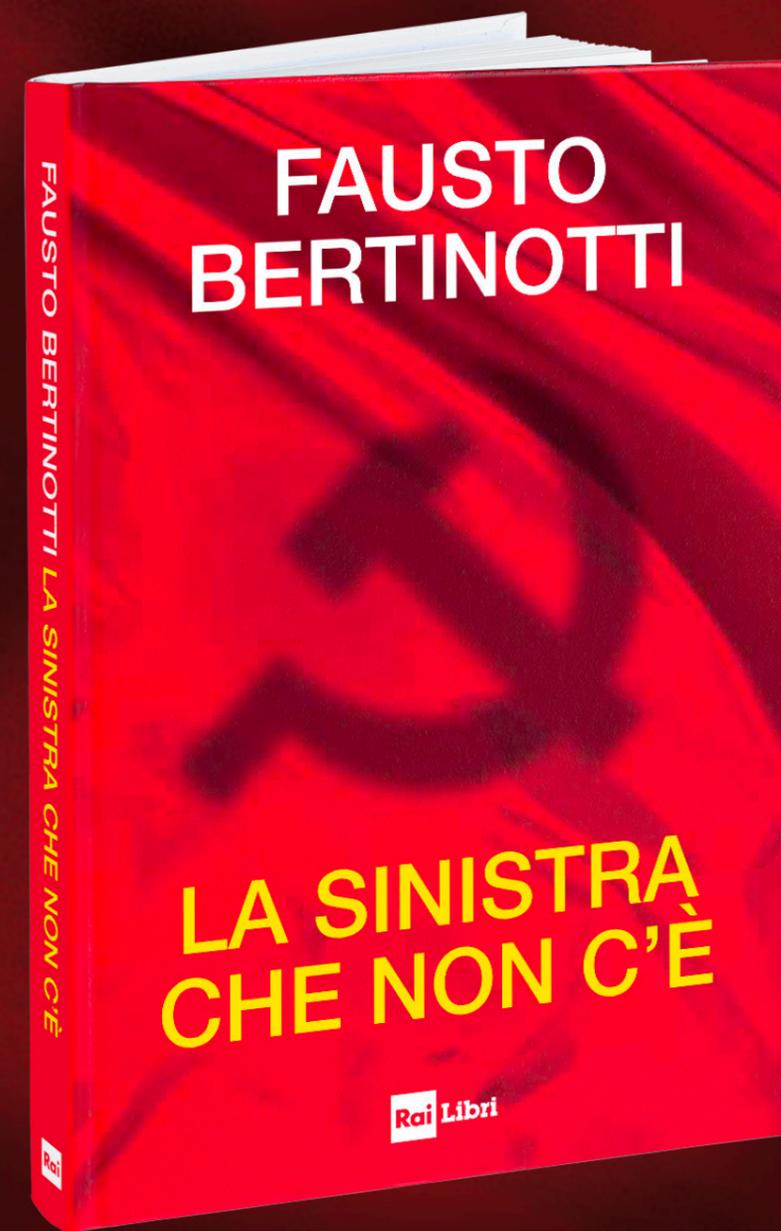
Il Cavallo e la Torre

I reportage, le inchieste e le interviste in studio. Marco Damilano torna su Rai 3, dall'8 settembre alle 20.40, con la quarta stagione del programma

Dieci minuti di approfondimento quotidiano con Marco Damilano, partendo dal fatto o dal personaggio del giorno. Un intreccio di Storia e storie, seguendo i fili della politica e dei poteri, le urgenze dei territori e le difficoltà delle persone nella loro vita quotidiana, le

grandi sfide nazionali e mondiali attraverso il confronto con i protagonisti del dibattito pubblico italiano e internazionale. Un racconto che, valorizzando l'esperienza delle tre precedenti stagioni, continua a dedicare una particolare attenzione alle marginalità e ai "mondi di confine", su cui raramente si accendono i riflettori. Reportage, inchieste e le interviste in studio realizzate da Marco Damilano, per proporre ogni sera una narrazione originale, il venerdì nella versione "Il Cavallo e la Torre Plus" con una durata di 15 minuti, con la possibilità di uscire dallo studio per andare in luoghi simbolici e reali. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

ELISIR LA SALUTE SPIEGATA CON CHIAREZZA



Dal 1996 a oggi è diventato un punto di riferimento della divulgazione medica in Tv. In onda dal lunedì al venerdì alle 10.50 su Rai 3, il programma continua a unire rigore e semplicità. «Sono il primo spettatore – racconta al RadiocorriereTv – ascolto, imparo e condivido: è questo il segreto di un successo lungo trent'anni»

Trenta edizioni di "Elisir". Avrebbe immaginato allora che il programma sarebbe diventato un punto di riferimento così lungo della televisione italiana? No. All'inizio collaboravo con due protagoniste straordinarie, Lucia Restivo e Patrizia Belli, che avevano ideato una prima serata dedicata alla salute. Io avrei dovuto solo contribuire al format, ma il direttore insistette: "Così com'è scritto lo puoi condurre solo tu". Cercai di oppormi, spiegando di essere un ipocondriaco incallito, ma non ci fu verso: o accettavo o perdevo il contratto. Mi buttai. Erano due ore e tre quarti di diretta la domenica sera, con un'organizzazione perfetta. Era la Rai.

In che modo è cambiata la narrazione della medicina in Tv in questi anni?

Credo molto grazie a "Elisir". All'inizio esistevano altri programmi, condotti da giornalisti competenti ma non medici. L'idea nuova fu quella di una prima serata su temi universali, popolari, che toccano chiunque. Dopo la sesta puntata facevamo già il 12 per cento di share e da lì non ci siamo più fermati.

La forza di "Elisir" è sempre stata la chiarezza del linguaggio. Come si riesce a tradurre la complessità scientifica in parole semplici, senza banalizzare?

Non c'è una formula magica. Ero docente di sociologia della comunicazione e il rischio era di essere troppo tecnico, ma alla radio avevo imparato la chiarezza e l'ironia. Puntata dopo puntata è diventato naturale. E il pubblico lo ha premiato.

In un'epoca di fake news, qual è il ruolo di un programma come "Elisir"?

Fondamentale. Negli ultimi anni siamo stati vittime di falsi video, realizzati con intelligenza artificiale, per diffondere notizie mediche ingannevoli. Li abbiamo denunciati e in parte bloccati. Ma l'IA, se usata bene, è preziosa per diagnosi, terapie e ricerca. Il problema è l'uso criminale. Oggi "Elisir" è quotidiano: significa che la medicina è diventata parte integrante della cultura civile.

La trasmissione dà molto spazio a nutrizione e prevenzione. Quanto è cambiato il rapporto degli italiani con l'alimentazione?

Ci sono stati progressi, anche se il consumismo ha fatto danni. Per noi la dieta mediterranea è una legge: chiara, rigorosa, non moralista. Siamo molto severi con ipernutrizione e obesità infantile. E il pubblico apprezza: soprattutto gli anziani ci fermano per strada, e questo è un riconoscimento importante.

La televisione italiana ha salutato Pippo Baudo, figura cardine del Servizio Pubblico. Che ricordo ha di lui?

Pippo era un amico e un protagonista assoluto della televisione italiana. Era un uomo Rai, come Arbore e come me. Non facevamo la stessa tv, ma rimane il grande maestro dell'intrattenimento popolare. Dopo il debutto di "Elisir" fu il primo a chiamarmi: "Bravissimi, ce l'avete fatta". Era lo spirito di squadra della Rai di allora.

Dopo 30 edizioni, cosa rappresenta "Elisir" per lei? Una sfida professionale, un servizio pubblico o un pezzo della sua vita?

È un pezzo della mia vita. Non ero nato per fare il medico, ma ne sono sempre stato curioso. Sono il primo spettatore di "Elisir", e questo si percepisce. Ogni anno la medicina cambia, io ascolto e imparo. È quello che mi dà ancora entusiasmo al trentesimo anno. ■



APPUNTAMENTO CON LA SALUTE

*L'informazione medica nel week-end di Rai 1. Il sabato alle 10.30 con "Buongiorno Benessere",
la domenica alle 9.15 con "Check-Up"*

BUONGIORNO BENESSERE

Conduce Vira Carbone. In onda il sabato alle 10.30 dal 13 settembre

È il programma del sabato dedicato alla salute e all'informazione medica. Un linguaggio semplice e diretto, con l'obiettivo di aiutare i telespettatori assicurandoli sui piccoli disturbi quotidiani attraverso la voce di autorevoli rappresentanti del

Servizio Sanitario Nazionale. Parole d'ordine: prevenzione, corretto stile di vita e benessere. Nel programma i telespettatori possono dialogare con gli esperti in studio, inviando mail per porre domande sulla salute. Non mancano, inoltre, importanti capitoli dedicati alle nuove frontiere della medicina e ai più recenti traguardi della ricerca scientifica.

CHECK-UP

Conduce Luana Ravegnini. In onda la domenica alle 9.05 dal 14 settembre

È lo storico programma che ha inaugurato l'informazione medica della Rai. In ogni puntata un tema portante per approfondire il funzionamento degli organi e le patologie correlate, con il contributo di una grafica tridimensionale altamente

evocativa, caratteristica distintiva del programma insieme ad uno spazio/ambulatorio, dedicato alla simulazione di esami ed accertamenti. Al centro del programma sempre la prevenzione ed i percorsi di diagnosi spiegati da autorevoli medici del Servizio Sanitario Nazionale. Ampio spazio viene dedicato anche all'alimentazione, all'attività fisica ed al benessere psicologico. E poi lo sguardo sul futuro, con le nuove terapie e le ultime frontiere della ricerca scientifica. ■



D'ANNUNZIO: UN VIAGGIO NEL VITTORIALE PER UNA VITA INIMITABILE

L'attore, accompagnato dalle musiche di Sergio Colicchio, guiderà il pubblico in un viaggio tra vita, amori, politica e opere di uno dei protagonisti più affascinanti della nostra storia e della nostra letteratura. In onda su RaiPlay il 10 settembre alle 21.10. Su Rai 3 il 12 settembre alle 23.15

Dove nasce la sua passione per D'Annunzio? Io D'Annunzio lo interpreto da dieci anni, da quando il presidente del Vittoriale, Giordano Bruno Guerri mi chiese di farlo. Ho perso i capelli per fare D'An-

nunzio, quindi l'ho studiato molto e lo conosco molto bene. È una vita, come diceva lui con la famosa frase "il mio vivere è inevitabile": è difficile incasellarlo perché ha avuto una vita incredibile ed eclettica. È stato un grande poeta, un grande amatore, un soldato, un eroe della guerra e ha lasciato un segno profondo negli italiani, non solo per l'impresa di Fiume che ha avuto un respiro europeo, ma anche per il contributo alla cultura e alla politica italiana tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Lo spettacolo si svolge sulla nave Puglia del Vittoriale. Cosa rappresenta questa location per lei?

La nave Puglia è stata donata a D'Annunzio dalla Regia Marina quando andò a vivere al Vittoriale, dove costruì il suo monu-

mento. La nave aveva combattuto eroicamente nel mare Adriatico durante la Grande Guerra, e lui la fece incastonare nella collina del Vittoriale. Fare lo spettacolo lì è qualcosa di emozionante, è il coronamento di un percorso di dieci anni: dopo tanto studio e collaborazione con Guerri e il Vittoriale, tornare lì con la diretta Rai ha un grande significato affettivo, è come andare a casa.

Come cerca di restituire, sul palco, la visione di D'Annunzio che fece della propria vita un'opera d'arte?

Come sempre lo faccio anche nella mia attività culturale, non solo nello spettacolo. D'Annunzio per me è stato anche un modello culturale da seguire nell'organizzazione del mio giornale, della mia fondazione, dei festival, delle attività culturali legate all'ita-

lianità. Ci dà una grande lezione su come la cultura possa diventare un volano importante per l'italianità.

Come ha intrecciato la dimensione privata e quella pubblica del poeta, in particolare nei suoi grandi amori?

Le donne oggi direbbero subito che era un narcisista, un manipolatore. In realtà seduceva con la parola ed era un grande amatore. I suoi amori erano passionali, vissuti intensamente. Raccontiamo molto il rapporto con Eleonora Duse, e proprio in questi giorni c'è un film sulla Duse a Venezia. Il loro rapporto è importante: lui si lascia sedurre e lei si lascia sfruttare, diventando un connubio tra arte e vita.

Qual è il lascito più attuale di D'Annunzio?

Il lascito più attuale è quello di osare sempre, come diceva il suo famoso motto della Prima Guerra Mondiale: *memento audere semper*. È un messaggio importante per chi fa attività culturale e artistica, soprattutto oggi dove tutto ciò che è cultura va conquistato. Fare lo spettacolo in diretta su RaiPlay e su Rai 3 significa riportare il teatro e portare il timbro dell'italianità sulla televisione pubblica, facendo Servizio Pubblico. Questa, secondo me, è la lezione più grande di D'Annunzio.

Quanto è stato importante il dialogo tra parola e musica per raccontarne l'anima?

Tanto, è un po' il mio linguaggio. Io recito sempre sulla musica, su una partitura musicale, e con il maestro Colicchio, la nostra è diventata una coppia artistica. Per D'Annunzio la musica era molto importante: il suo rapporto con Wagner, per esempio, influenzava il suo concetto di superuomo. Questo racconto sarà quindi "a tempo di musica".

Che valore ha la scelta della Rai di portare al pubblico spettacoli dedicati a figure centrali della nostra cultura?

È fondamentale per l'immaginario italiano: tutti devono conoscere e riconoscere queste figure. Spesso D'Annunzio è stato studiato poco e circondato da pregiudizi ideologici; la sua poetica e il suo percorso politico erano oggetto di luoghi comuni. Conoscere e raccontare i personaggi è essenziale, e io lo faccio non solo con D'Annunzio, ma con molti altri grandi protagonisti della nostra storia.

"Gabriele d'Annunzio, una vita inimitabile" è uno spettacolo in diretta di Rai Contenuti Digitali e Transmediali, direttore Marcello Ciannamea, con Edoardo Sylos Labini e il maestro Sergio Colicchio, tratto dal programma di Rai Cultura di Edoardo Sylos Labini e Angelo Crespi, "Inimitabili". ■



SERIE TV

Rai 3 Rai Play

Una importante produzione internazionale, frutto della collaborazione dell'Alleanza Europea (Rai Fiction - France Télévisions - ZDF), la serie in tre serate è diretta da Kasia Adamik e Olga Chajdas. In prima visione su Rai 3 dal 12 settembre e disponibile in boxset su RaiPlay

KABUL



Presentata in anteprima mondiale a Lille, nell'ambito del Concorso Séries Mania 2025, la serie ha conquistato lo Special Jury Prize alla prima edizione dell'Italian Global Series Festival.

15 agosto 2021: Kabul cade nelle mani dei talebani. Zahara, procuratrice del tribunale della città, diventa una fuggitiva braccata dai nuovi padroni. Accanto a suo marito Baqir, dopo una iniziale resistenza, farà tutto il possibile per lasciare il Paese attraverso l'ambasciata francese. Il loro figlio Fazal, soldato dell'esercito nazionale afghano, assiste impotente alla dispersione della sua unità mentre i talebani consolidano il controllo. In un primo tentativo, cerca rifugio nel Panjshir, ma, inseguito dai talebani, finisce per unirsi alla CIA, che lo incarica di infiltrarsi in una cellula dell'ISIS per sventare un attacco imminente. Sua sorella Amina, medico in un ospedale di Kabul, decide di fuggire verso l'aeroporto portando con sé una giovane paziente, Nooria, per salvarle la vita. Nel frattempo, Giovanni, giovane diplomatico italiano e console a Kabul, si trova a gestire le evacuazioni in prima persona, mentre l'Ambasciatore viene richiamato a Roma per coordinare le operazioni dall'Italia. Tra la folla di rifugiati diretti all'aeroporto e la crisi umanitaria che esplode ad Abbey Gate, il giovane diplomatico affronta una sfida senza precedenti. Intanto Vera, agente dello spionaggio tedesco, intraprende una missione per salvare il generale Hassan, ufficiale afghano che le aveva salvato la vita due anni prima durante un'imboscata. All'ambasciata francese, una delle ultime ancora operative a Kabul, il capo della sicurezza Gilles cerca disperatamente di organizzare l'evacuazione dei rifugiati verso l'aeroporto. In mezzo al caos, tutti lottano per la sopravvivenza, mentre incombe la minaccia di un attacco dell'ISIS, pronto a trasformare la città in un campo di battaglia.





I PERSONAGGI

FAMIGLIA NAZANY

Baqir Nazany (Vassilis Koukalani)

Padre della famiglia Nazany, intellettuale che si oppone ai talebani, capisce chiaramente quello che sta per avvenire ed è determinato a mettere tutta la sua famiglia al sicuro fuggendo in Francia.

Zahara Nazany (Darina Al Joundi)

Madre della famiglia Nazany e procuratrice di Stato, odiata dai talebani. Il suo bisogno di fuggire diventa urgente quando un Talebano che aveva mandato in prigione rischia di riconoscerla.

Fazal Nazany (Sherwin Alenabi)

Figlio della famiglia Nazany, soldato dell'esercito afgano, ingaggiato dalla CIA per infiltrarsi in una cellula di Daesh che progetta di approfittare del caos per organizzare un attacco suicida all'aeroporto di Kabul. Riuscirà a fermarli?

Amina Nazany (Hannah Abdoh)

Figlia della famiglia Nazany, è sul punto di diventare chirurgo quando i talebani assumono il controllo del suo ospedale. Decide di seguire i consigli di suo padre e fuggire, portando con sé una giovane paziente, Nooria. Riusciranno a raggiungere l'aeroporto in tempo?

AMBASCIATA FRANCESE

Gilles (Jonathan Zaccà)

Capo della sicurezza dell'Ambasciata di Francia, deve trovare il modo di far passare tutti i profughi afgani, compresi Zahara e Baqir, attraverso il territorio controllato dai talebani per raggiungere l'aeroporto.

Erwan (Thibaut Evrard)

Agente di polizia inviato come rinforzo da Parigi per assicurare la sicurezza dell'Ambasciata di Francia a Kabul, è un ufficiale determinato ed esperto. Ha al suo attivo una lunga carriera nel RAID. Contrario ai metodi di Gilles, il capo della sicurezza, che giudica temerario, dovrà collaborare con lui per riuscire a evacuare l'ambasciata.

Benoît (Olivier Rabourdin)

Ambasciatore di Francia a Kabul, Benoit lascia urgentemente l'ambasciata quando i talebani entrano in città e raggiunge l'aeroporto militare. Vi si trasferisce per organizzare la partenza dei cittadini afgani verso la Francia, ma anche per coordinare l'evacuazione dell'ambasciata accerchiata dai talebani, a costo di opporsi agli Americani.

AMBASCIATA ITALIANA

Giovanni (Gianmarco Saurino)

Giovane diplomatico, console a Kabul, fa di tutto per imbarcare gli Afgani in possesso di visti italiani sugli aerei.

Francesca (Valentina Cervi)

Superiore in grado di Giovanni, donna dal carattere forte e con molta esperienza in campo diplomatico, cercherà di aiutare Giovanni a fronteggiare l'emergenza.

AMBASCIATA TEDESCA

Vera (Jeanne Goursaud)

Paracadutista tedesca esclusa dai suoi colleghi dell'esercito, intraprende la missione personale di salvare il generale afgano Hassan dalle mani dei talebani.

CIA

Martin (Eric Dane)

Agente esperto della CIA, è costretto ad allearsi con i talebani per combattere contro le forze criminali di Daesh, sperando che questa pericolosa alleanza permetta di proteggere l'evacuazione delle truppe e dei cittadini del suo Paese.

LA PRIMA SERATA

Episodio 1

Mentre i talebani assumono il controllo di Kabul, scoppia il caos. Zahara, una procuratrice, fugge col marito Baqir all'ambasciata francese, l'ultima ancora aperta, dove Gilles, il capo della sicurezza, sovrintende all'evacuazione dei diplomatici mentre i

rifugiati cominciano a riunirsi. Fazal, figlio di Zahara e soldato dell'esercito nazionale afgano, assiste alla dispersione della sua unità e decide di fuggire in Panjshir, dove si formano nuclei di resistenza. Sua sorella Amina resta nell'ospedale di Kabul a occuparsi di Nooria, una ragazzina che ha appena subito un intervento, mentre i talebani si avvicinano. Intanto Giovanni, un giovane diplomatico italiano, console a Kabul, viene incaricato di occuparsi delle evacuazioni in prima persona mentre l'Ambasciatore viene richiamato a Roma, per gestire le operazioni dall'Italia. Vera, un'agente dello spionaggio tedesco, lotta per tornare a Kabul e proteggere il generale Hassan, l'uomo che una volta le ha salvato la vita.

Episodio 2

Davanti all'Ambasciata francese, i rifugiati aspettano ansiosamente mentre i talebani cominciano a circondare la zona. Zahara, ancora in fuga, tenta di mettersi il salvo mentre Gilles cerca di organizzare l'evacuazione del crescente numero dei rifugiati. Fazal, ora inseguito dai talebani, torna a Kabul per cercare rifugio presso Martin, un ex contatto dell'Intelligence americana. Amina assiste alla brutalità dei talebani nei confronti di Nooria e si chiede se sia il caso di fuggire verso l'Ambasciata francese. Giovanni, che deve affrontare le tragiche condizioni sanitarie all'aeroporto, tenta di mantenere l'ordine. Intanto Vera parte per la sua missione non autorizzata per localizzare il generale Hassan.



Rai 2



ORE 14

*Con Milo Infante, in onda dal lunedì
al venerdì alle 14*

Sesta edizione per "Ore 14", l'appuntamento quotidiano con Milo Infante, in onda dal lunedì al venerdì alle 14 su Rai 2, dall' 8 settembre: un viaggio con gli inviati direttamente sul territorio per commentare i fatti più caldi dell'attualità, con la partecipazione in studio di autorevoli opinionisti e protagonisti della cronaca. Da giovedì 11 settembre torna in prima serata su Rai 2 per otto puntate "Ore 14 Sera". ■

Storie al bivio Weekend

*Il sabato alle 15.30 con Monica Setta
dal 13 settembre*

Il programma condotto da Monica Setta torna nel week end di Rai 2 con una puntata più lunga. In un'ora e mezza di trasmissione, attraverso le storie degli ospiti, la conduttrice traccia spaccati dell'Italia contemporanea. Dalla politica all'economia, dalla cultura al giornalismo, "Storie al bivio Weekend" affronta e approfondisce temi popolari e di interesse collettivo. Apre ogni puntata "Il fatto della settimana", discusso in studio con talk, collegamenti e servizi. ■



La Notte dei Serpenti

LA CONFESSIONE

Peter Gomez fa "confessare" personaggi di spicco del mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dello spettacolo. Il sabato, dal 13 settembre, alle 20.15 su Rai 3

Torna su Rai 3 "La Confessione", il programma di e con Peter Gomez. Il giornalista e scrittore intervista e fa "confessare" personaggi di spicco del mondo della politica, del giornalismo, della cultura e dello spettacolo,

mettendo a nudo i propri interlocutori, in un confronto senza filtri. L'ospite ripercorre la sua storia umana e professionale, raccontando lati inediti e meno conosciuti, luci e ombre, svolte fondamentali, lasciandosi infine andare a una vera e propria confessione, senza elementi di morbosità e sempre tramite un confronto serrato sui temi di attualità. Gomez interpreta il suo ruolo di conduttore con uno sguardo attento alle storie meritevoli di un racconto, che si intrecciano con i fatti e la storia del nostro Paese. ■

Martedì 9 settembre in prima serata su Rai 2 e Rai Radio 2, con la conduzione di Andrea Delogu, andrà in onda da Pescara la terza edizione del concertone ideato e diretto dal maestro Enrico Melozzi che celebra la cultura e la musica tradizionale abruzzese. Tra gli ospiti Riccardo Cocciante, Rocco Hunt, Elettra Lamborghini, Paola Turci

Sarà la musica il filo conduttore de "La Notte dei Serpenti", trasmessa il 9 settembre in prima serata su Rai2 e su Rai Radio 2. Giunto alla 3ª edizione, il concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi celebra la cultura abruzzese e la sua tradizione musicale. Conduce Andrea Delogu. Sul palco, insieme a un centinaio di ar-

tisti abruzzesi, big della canzone e dello spettacolo: Riccardo Cocciante, Rocco Hunt, Elettra Lamborghini, Paola Turci, Filippo Graziani. Tanti gli ospiti speciali, dal pupazzo più amato, Topo Gigio alle Farfalle Olimpiche, dalla La Banda dell'Esercito all'attore comico Gabriele Cirilli. Presenti nello spazio antistante il palco 600 coristi folkloristici. "La Notte dei Serpenti" offre l'occasione unica di sentire, oltre alle hit dei protagonisti musicali della serata, i canti della tradizione musicale abruzzese impreziositi da nuovi arrangiamenti, inediti ma fedeli alla loro poetica e all'autenticità dei testi originali in dialetto. Il fil rouge della kermesse è la fusione delle melodie popolari con la musica contemporanea attraverso la "pop-izzazione" del dialetto abruzzese e la "dialettizzazione" del pop. L'omaggio di Enrico Melozzi alla cultura, alla musica e alla tradizione parte fin dalla scelta del nome La Notte dei Serpenti, che rimanda al celebre culto di San Domenico, che culmina nell'antichissimo rito della "Festa dei Serpari" a Cocullo (L'Aquila). ■

HAKA

L'URLO DEI GIOVANI

Partecipazione sociale, lavoro e volontariato sono i temi del nuovo programma in onda dal 21 settembre la domenica alle 13 su Rai 3. «Vogliamo fare avvicinare i giovani alle istituzioni, che hanno progetti per loro spesso non conosciuti – dice il conduttore – cerchiamo di essere un ponte, lo facciamo in modo molto pop, leggero»

Un urlo maori per parlare dei giovani (e con i giovani) di oggi. Come nasce "Haka"?

Haka è il nome della danza del popolo maori ed è un simbolo di forza, determinazione e coraggio. Valori promossi dal nostro programma, che ha per protagonisti i ragazzi di oggi, under 35, che hanno bisogno di mettere in campo queste virtù per trovare una strada. È un format in linea con il mio impegno in una programmazione di Servizio Pubblico. Con "Il cacciatore di sogni" ci eravamo occupati soprattutto di inclusione, qui parliamo dell'universo giovanile. Avremo un gruppo di ragazzi in studio, rappresentativi dei giovani di oggi. Vorremmo raccontare i loro sogni, le loro aspettative, le loro paure.

Da dove partite?

Dalle tante opportunità che il Ministro per lo Sport e per i Giovani mette in campo per i ragazzi e che spesso sono poco conosciute. Vorremmo parlare di ragazzi partendo da questi progetti, attraverso testimonianze che abbiamo raccolto in tutta Italia.



Quali sono i progetti?

Il progetto Rete, dedicato all'inserimento lavorativo, il progetto Spazi civici di comunità, rivolto alla creazione di luoghi di aggregazione per lo sport e attività ricreative in maniera gratuita, la Carta Giovani, applicazione digitale che permette di accedere a servizi per l'acquisto di beni a prezzi agevolati, e poi c'è il grande progetto del Servizio Civile Universale. Questi quattro mondi saranno presenti in ogni puntata. Di settimana in settimana faremo vedere i luoghi in cui i progetti si concretizzano, allargando poi il discorso a temi anche più generali che hanno a che fare con l'universo giovanile.

Con "Il cacciatore di sogni" ci hai mostrato come chi parla ai giovani debba prima di tutto imparare ad ascoltare...

L'ascolto è la premessa per poter arrivare a una proposta concreta. "Haka" è un programma ambizioso, che punta a fare avvicinare i giovani alle istituzioni, che hanno progetti per loro spesso non conosciuti. Cerchiamo di essere un ponte, lo facciamo anche in modo molto pop, leggero, perché vogliamo dare informazioni importanti e concrete cercando al tempo stesso di essere "sexy" agli occhi della nostra platea.

Qual è la critica che muovono i giovani nei confronti del mondo delle istituzioni?

... delle istituzioni e delle vecchie generazioni. I ragazzi sentono un muro di diffidenza da parte delle persone più grandi di loro, spesso non si sentono supportati, si sentono soli. È un problema di comunicazione, di mancanza di empatia. I giovani si ritengono spesso vittime di pregiudizi, una sensazione che tende ancora di più ad allontanarli.

Linguaggio ed empatia, qual è il giusto punto d'equilibrio per fare comunicare generazioni tra loro lontane?

Credo che la chiave sia ascoltare per davvero l'interlocutore, proponendo opportunità, strade concrete. Non a caso noi, per non essere demagogici, affrontiamo le tematiche partendo da progetti concreti.

La televisione è ancora lo strumento giusto per parlare a ragazze e ragazzi?

La Tv è sempre più un mezzo che si rivolge a un target di persone adulte. Credo che al di là del dilagare dei social, ci sia una grossa responsabilità degli addetti ai lavori del piccolo schermo che non riescono a proporre temi e progetti editoriali che possano essere d'interesse per la generazione Z. Deve essere ricreato un rapporto di fiducia.

Il sogno professionale del cacciatore di sogni Stefano Buttafuoco...

Quello di fare un contenitore di approfondimento generalista, nazional popolare, per entrare nelle case degli italiani nel segno del Servizio Pubblico e della qualità, un programma che si rivolga a giovani e meno giovani. ■



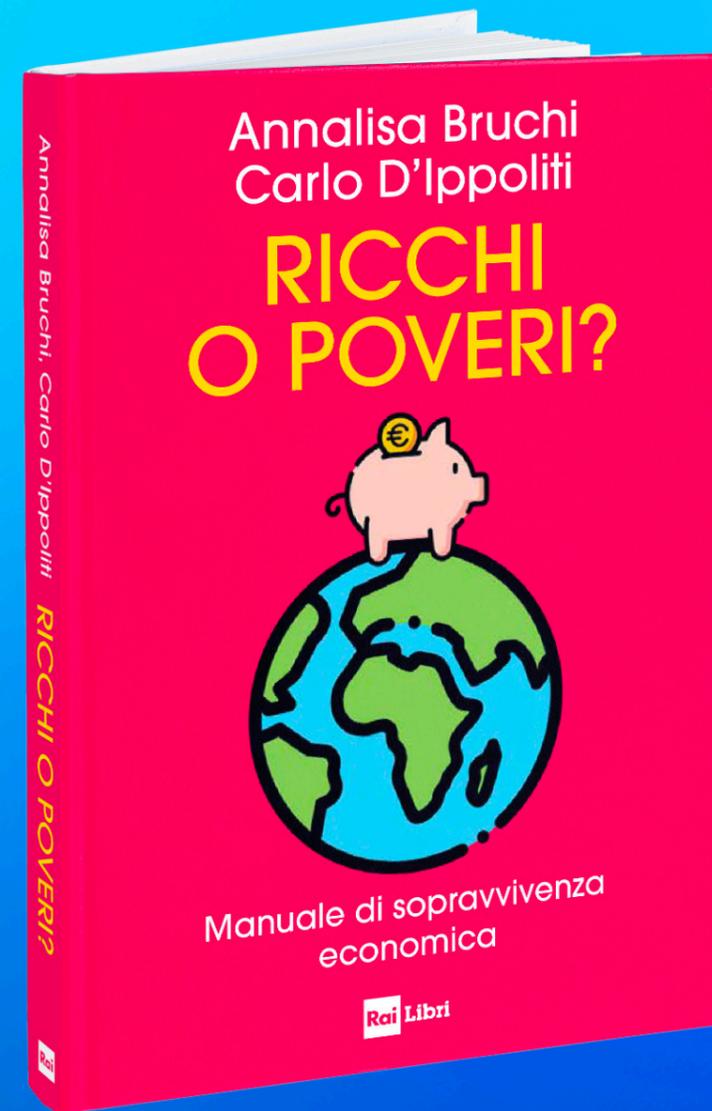
MI MANDA RAITRE

Il programma torna in una versione rinnovata e allargata a due ore. Dal 13 settembre, In onda il sabato e la domenica alle 8.00 su Rai 3

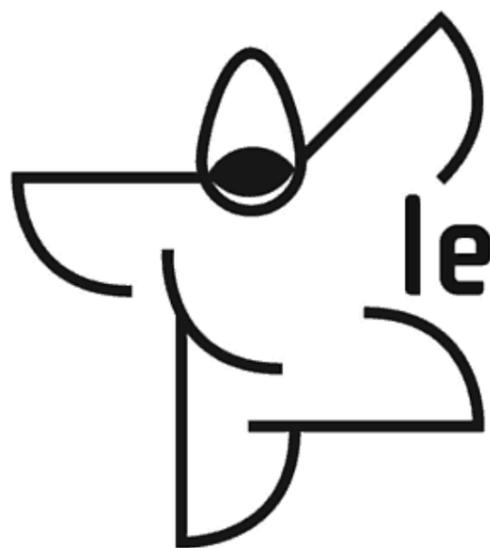
Alla sua trentacinquesima edizione, "Mi Manda RaiTre", condotto per il sesto anno consecutivo da Federico Ruffo, torna in una versione rinnovata e allargata a due ore. In onda dal 13 settembre, il sabato e la domenica, lo storico brand anticipa l'orario di inizio alle 8 per an-

dare in diretta fino alle 10.15. Da sempre punto di riferimento per i consumatori, "Mi manda RaiTre" è la vera essenza del Servizio Pubblico grazie alle sue inchieste apprezzate perché capaci di indagare e raccontare scenari inediti sui diritti del cittadino e del consumatore. Dalle truffe agro-alimentari alla corruzione, dalla gestione della spesa pubblica al dissesto ambientale, passando per le analisi dei prodotti in commercio e la sanità, "Mi Manda RaiTre", da oltre tre decenni, contribuisce ad aumentare conoscenza, consapevolezza e senso civico. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



le maschere del teatro italiano

LE MASCHERE DEL TEATRO

Dal Teatro Argentina di Roma venerdì 12 settembre in seconda serata su Rai 1. Conduce Teresa Saponangelo con Antonio Bannò, ospite speciale Claudia Gerini

È il Teatro Argentina a ospitare la cerimonia di consegna delle Maschere Del Teatro Italiano 2025, riconoscimento giunto alla ventiduesima edizione che premierà gli artisti e gli spettacoli andati in scena nella passata stagione. La serata vedrà alla conduzione l'attrice premio David di Donatello Teresa Saponangelo, affiancata da Antonio Bannò, giovane e promettente volto della scena teatrale e cinematografica italiana. A impreziosire ulteriormente la serata, l'attrice Claudia Gerini sarà ospite speciale e regalerà al pubblico un suggestivo momento canoro. Il Premio, ideato nel 2002 dal

regista Luca De Fusco e dal giornalista Maurizio Giammusso, nasce con l'intento di rappresentare l'intero panorama teatrale italiano nella ricchezza delle sue esperienze e nella varietà delle sue espressioni artistiche e produttive. Tre i premi speciali: il Premio alla carriera sarà consegnato dal Presidente della Giuria Gianni Letta a Tullio Solenghi, attore, imitatore, regista teatrale, iconico componente de Il Trio con Massimo Lopez e Anna Marchesini; Il Premio Speciale Internazionale intitolato a Maurizio Scaparro, regista, critico teatrale e politico, ma soprattutto uomo di teatro riconosciuto a livello internazionale, sarà consegnato al regista argentino Claudio Tolcachir, protagonista della nouvelle vague argentina e fondatore di Timbre4 a Buenos Aires; infine, il Premio Graziella Lonardi Buontempo sarà assegnato a Alessandra Necci, Direttrice delle Gallerie Estensi. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

ELISA

Presentato in concorso alla 82ª Mostra del Cinema di Venezia, il film diretto da Leonardo Di Costanzo è tratto da "Io volevo ucciderla" di Adolfo Ceretti, Lorenzo Natali. Nei panni della protagonista Barbara Ronchi

Elisa, 35 anni, è in carcere da dieci anni, condannata per avere, senza motivi apparenti, ucciso la sorella maggiore e averne bruciato il cadavere. Sostiene di ricordare poco o niente del delitto, come se avesse alzato un velo di silenzio tra sé e il passato. Ma quando decide di incontrare il criminologo Alaoui e partecipare alle sue ricerche, in un dialogo teso e inesorabile i ricordi iniziano a prendere forma, e nel dolore di accettare fino in fondo la sua colpa Elisa intravede, forse, il primo passo di una possibile redenzione.

Il commento del regista Leonardo Di Costanzo

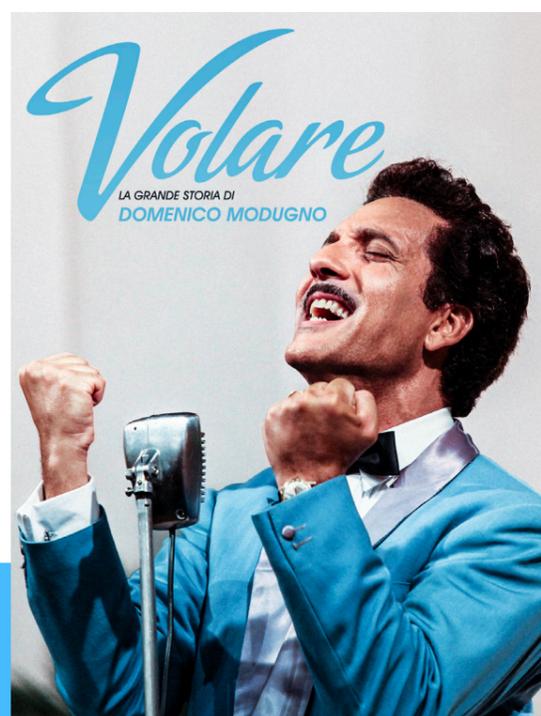
«L'idea del film è nata durante la scrittura e la realizzazione di Ariaferma, il mio film precedente, e, in un certo senso, ne rappresenta una continuità. Se Ariaferma era un film sulle relazioni in carcere, lasciando fuori campo i crimini commessi dai detenuti, Elisa è invece la storia di un percorso interiore, quello di una donna che ha compiuto un atto di estrema violenza. Il film si ispira agli studi dei criminologi Adolfo Ceretti e Lorenzo Natali, che da anni conducono ricerche sull'agire violento e sugli autori di crimini efferati, compresi quelli, come nel nostro caso, non derivanti da marginalità sociali, né patologie psichiatriche. Crimini che colpiscono profondamente l'immaginario collettivo proprio perché commessi da persone apparentemente insospettabili: una tranquilla coppia, una persona dai modi garbati, una vicina di casa qualunque. Elisa è un personaggio di cui percepiamo la sofferenza, ma anche la freddezza e la capacità avuta nel manipolare le persone a lei vicine. Seguendo la sua vicenda, oscilliamo tra la comprensione del suo percorso interiore e il rifiuto profondo verso chi è stato capace di compiere un atto tanto estremo.» ■



Basta un Play!

VOLARE

Anna B., attrice affermata ma prigioniera della paura di volare, vede la sua vita e la carriera bloccate. Tra una figlia pronta a partire e un film da girare all'estero, deve affrontare ciò che l'ha sempre frenata. Un corso speciale diventa l'occasione per ritrovare coraggio e spiccare il volo. Ci riuscirà? Esordio alla regia di Margherita Buy, con Anna Bonaiuto, Giulia Michelini, Euridice Axen, Francesco Colella, Roberto de Francesco.

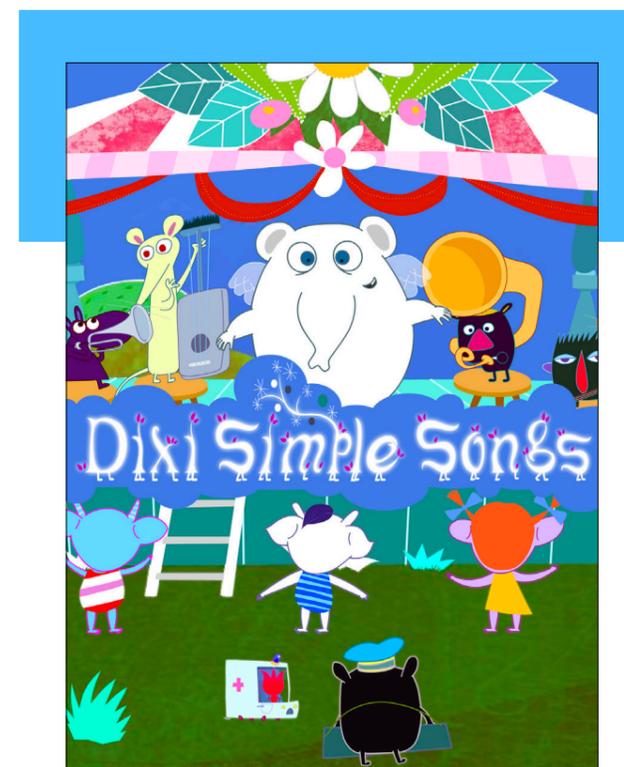


NON DIRLO AL MIO CAPO

Lisa ha 34 anni, una laurea in legge, due figli e un'ipoteca sulla casa da pagare. Vedova da sei mesi, dopo tanti colloqui falliti e tante porte in faccia, racconta "qualche" piccola bugia sulla sua vita privata pur di essere assunta come praticante dal cinico avvocato Enrico Vinci. Riuscendoci, ma non restando immune al suo fascino. regia di Giulio Manfredonia, Riccardo Donna, con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Giorgia Surina, Chiara Francini, Andrea Bosca, Aurora Ruffino. Su RaiPlay, le due stagioni complete.

LA FORTUNA

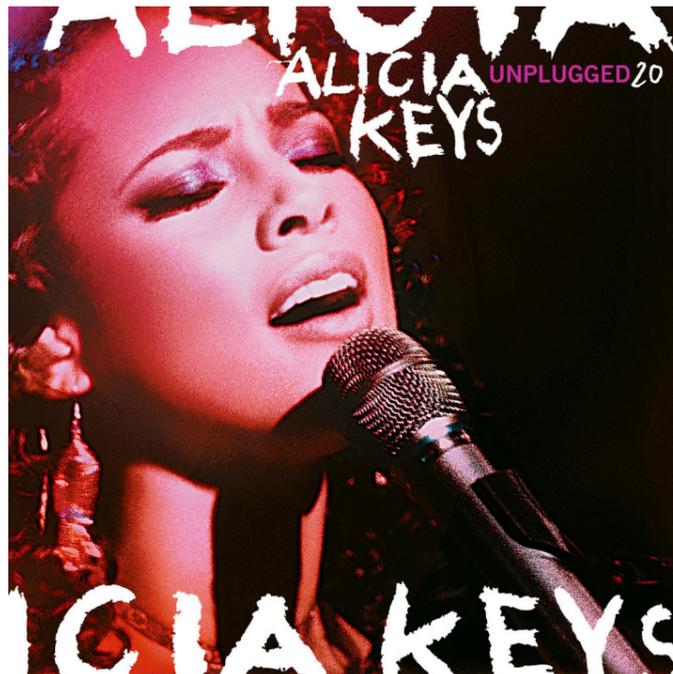
L'americano Frank Wild, avventuroso e spregiudicato cacciatore di tesori, scopre un relitto carico di monete d'oro e d'argento nelle acque dell'oceano atlantico. Il governo spagnolo, ritenendo che si tratti di una antica fregata spagnola, intraprende una difficile battaglia legale per recuperare il tesoro. Diretta dal premio Oscar Alejandro Amenábar, con Álvaro Mel, Ana Polvorosa, Clarke Peters, Stanley Tucci, Karra Elejalde, Alfonso Lara, Thia Miller.



DIXI'S SIMPLE SONGS

La serie conta 13 episodi da 2 minuti ciascuno, in cui Dixi e i suoi amici affrontano avventure basate sui testi di canzoni tradizionali universalmente note, molto apprezzate dai più piccoli e dai loro familiari. Il mondo pittorico esplorato nelle Dixi's simple songs è lo stesso di dixiland, gradazioni di colori molto accesi e forme dai contorni che stimolano la fantasia del bambino. Tutte le canzoni, sono state riarrangiate appositamente per la serie. Regia di Andrea Zingoni.

ALICIA KEYS CELEBRA 20 ANNI DI "UNPLUGGED"

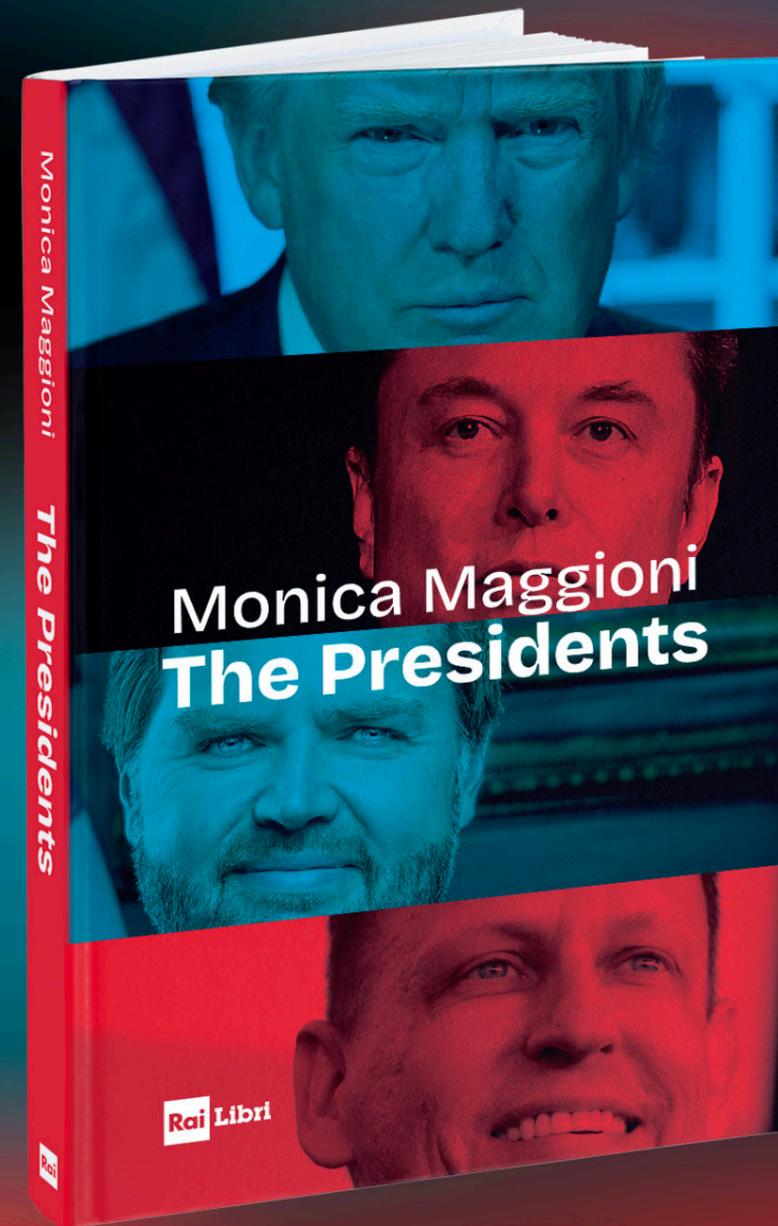


La superstar newyorkese torna con un doppio vinile deluxe in uscita il 3 ottobre. L'edizione include per la prima volta su vinile il medley "Goodbye/Butterflyz" e la cover di Prince "How Come You Don't Call Me", insieme a interpretazioni indimenticabili dei suoi successi più amati.

Il 3 ottobre esce "Unplugged 20th Anniversary", lo speciale album live che celebra i vent'anni dalla storica esibizione di Alicia Keys agli MTV Unplugged, registrata il 4 luglio 2005 alla Brooklyn Academy of Music. Per la prima volta, questa leggendaria performance sarà disponibile in versione doppio vinile deluxe, con contenuti esclusivi che permettono di rivivere uno dei momenti più iconici della carriera della cantautrice newyorkese. La performance originale non fu soltanto un concerto: rappresentò un atto di consacrazione. Alicia Keys, all'epoca già acclamata per i suoi primi due album "Songs in A Minor" e "The Diary of Alicia Keys", riuscì a trasformare il format acustico in un viaggio emozionante e intimo, capace di conquistare pubblico e critica. L'album che ne seguì debuttò direttamente al numero uno in classifica: un primato storico, che fece di Alicia la prima artista donna a ottenere un debutto così alto con un progetto MTV Unplugged dai tempi dell'indimenticabile ses-

sione dei Nirvana del 1994. L'edizione celebrativa riporta oggi quell'energia in vinile, arricchita da brani che hanno segnato intere generazioni. Un momento di assoluta intensità è rappresentato dal medley "Goodbye/Butterflyz", dove la sensibilità jazz e soul di Alicia si fonde con la forza interpretativa della sua voce, restituendo al pubblico una confessione musicale intima e potente. Altro highlight è la straordinaria esecuzione di "How Come You Don't Call Me", cover del brano di Prince, che per la prima volta arriva su vinile in questa edizione: una performance che mescola ironia, passione e virtuosismo vocale, esaltando le doti uniche dell'artista. Non mancano i grandi classici che hanno definito la sua carriera: da "If I Ain't Got You", trasformata in un inno collettivo, a "Fallin'", che nel set acustico acquista un'intensità ancora più dirompente. Sorprende la delicatezza della cover di "Every Little Bit Hurts" di Brenda Holloway, un omaggio alla tradizione soul reinterpretato con eleganza moderna, e affascina la speciale collaborazione con Adam Levine sulle note di "Wild Horses", un incontro di mondi musicali che diventa un momento irripetibile. Con "Unplugged 20th Anniversary", Alicia Keys non celebra soltanto un anniversario, ma riafferma il potere della musica live come forma d'arte pura e universale. Questo doppio vinile è un invito a rivivere un capitolo fondamentale della storia della musica contemporanea, in cui il talento e la visione di un'artista hanno saputo riscrivere le regole del gioco. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



LUCIA GUGLIELMINETTI:

AMO I VAMPIRI, SOSPESI TRA CRUDELTÀ E SOLITUDINE

«**E**ra il 2010, una vita fa, ormai. Per giorni – ma dovrei dire soprattutto per notti, perché raramente lui si manifesta a orari normali – ho avuto in mente l'immagine di questo vampiro ferito nella casa di una famiglia umana. Che cosa voleva? Come si sarebbe comportato? Gli ho aperto le porte e da allora non ha mai smesso di parlare.»

Lucia Guglielminetti vive in un piccolo paese della provincia astigiana insieme a un marito, tre figli e quattro gatti. Insegna inglese alle scuole medie. Ama leggere, le serie TV, la birra e, anche se scrive storie spaventose... «ho il cuore tenero e piango per un nonnulla». Ama gatti, corvi e lupi. In compenso detesta le cavallette che definisce «l'animale più horror del mondo».

Perché hai iniziato a scrivere storie?

«La colpa di tutto è di Stephen King, che leggo da quando avevo 11 anni. Mi piace quel brivido che ti corre lungo la schiena quando la mente visualizza le immagini che un bravo scrittore crea, e per me lui è il migliore, anche se mi ha regalato traumi che, a distanza di 40 anni, non sono ancora riuscita a superare. Ad esempio, dopo il racconto "Il babau", non ho più potuto dormire con la porta di un armadio

aperta... Adesso sono più 'scafata', ma è l'unico autore che riesce a toccare corde relative alla paura che non pensavo nemmeno di avere. E poi i personaggi che crea, così vivi e vividi che alla fine del libro ti sembra di averli sempre avuti come amici, o come incubi. Un grande. Il più grande, secondo me. E mi ha fatto venire voglia di provarci, di dare voce ai loschi tizi che popolano la mia mente. Di contro, le mie storie di vampiri sono nate come reazione a un grande successo in voga al tempo in cui ho iniziato a scrivere sul serio: "Twilight". Sono da sempre amante di queste creature, sospese tra crudeltà e solitudine; non potevo sopportare il modo in cui la Meyer li ha snaturati, rendendoli mostriciattoli privi di spina dorsale all'interno di libri in cui il sangue non viene quasi nominato. Io volevo vampiri veri, che si comportassero come tali. E al mio appello ha risposto lui, lo scombinato olandese dalla lunga chioma.»

Ovvero il tuo personaggio più amato, Raistan Van Hoeck, che ti ha eletta sua portavoce...

«Esatto. Da quei primi flash di un vampiro biondo e imponente, ferito e nascosto in casa di umani, è nato il racconto "L'ospite inatteso", presente come appendice nel primo volume della saga, "Ascesa alle tenebre". Da lì la strada è

stata lunga, interessante, a volte dolorosa, ma sempre appassionante in primis per me, che ne scrivo. Non sono una da scalette ossessive o da schede dei personaggi; quindi, gli eventi che narro nei libri riescono a sorprendere me per prima. Ed è lì tutto il divertimento.»

Storie di vampiri, storie horror: l'oscurità brilla più della luce?

«Domanda difficile e interessante. L'una non potrebbe esistere senza l'altra, no? Non amo i personaggi bianchi o neri, sono troppo prevedibili. Un Voldemort non ha niente da dirmi, dopo le prime pagine, perché si capisce subito che non ci sarà ravvedimento o debolezza che mi porti a empatizzare con lui. Un Piton sì. Ovvio che in un libro sono necessari i villain puri, e io ne ho creati di tremendi, ma alla fine ottengono quasi sempre quello che meritano. Il mio vampiro nasce nel buio, ma ha momenti di pura luce ed è ciò che piace ai miei lettori. E a me.»

Come nasce il tuo titolo più recente, "L'estate del sangue"?

«Posso dire che tutti i miei libri nascono da singole immagini che poi lascio sedimentare nella testa per giorni o settimane, prima di partire con l'esplorazione. Qui l'immagine era quella di un uomo che vagava in un mondo post-apo-



calittico cercando di tornare a casa, senza nemmeno sapere se l'avrebbe ritrovata. Scrivendo, ho poi capito che nell'apocalisse di Sheldrick, il protagonista, c'entravano ancora loro, i vampiri, ma è una storia piuttosto diversa da quelle che scrivo di solito e ci sono immortali molto, molto cattivi accanto ad altri che, se non altro per interesse personale, "giocano" nel team umani. Di nuovo un po' di bianco, un bel po' di nero e molto, molto grigio.»

Come descriveresti il lettore/la lettrice ideale?

«Amo i lettori "di pancia", quelli che ti scrivono subito dopo aver finito il libro e ti esprimono a caldo tutte le emozioni che hanno provato leggendoti. Amo anche quelli curiosi, che non si lasciano scoraggiare da un genere che non hanno mai affrontato e poi scoprono un mondo e non ti lasciano più. È per loro che si fa tutto e si continua a farlo, anche nei momenti di sconforto. Non importa che siano dieci, cento o un milione. C'è qualcuno là fuori che vuole le tue storie, che ama il tuo personaggio e te lo fa sapere in mille modi, e merita di averle finché ci sarà qualcosa di interessante da raccontare.» ■

Laura Costantini

Una scelta che nasce da un'emozione profonda: il Commissario Capo Paola Tozzi, Portavoce della Questura Venezia, parla del suo impegno in prima linea con la Polizia di Stato

Per le donne in Polizia, la divisa è orgoglio e senso di appartenenza, è sentirselo "addosso" sempre. Forse la presenza delle donne nella Polizia di Stato ha consentito di applicare all'amministrazione una impronta nuova, vitale, tipicamente femminile. L'82ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia è una kermesse straordinaria, alla quale partecipano prestigiosi attori internazionali che attirano numerosissimi fan: l'impegno della Polizia di Stato è garantire che l'evento si svolga senza criticità per la sicurezza e l'ordine pubblico. Per questo motivo la Questura di Venezia ha predisposto un imponente apparato di sicurezza, in sinergia con le altre forze di polizia e seguendo le linee di indirizzo del Prefetto di Venezia. In occasione dell'inaugurazione dell'Ottantaduesima Mostra del Cinema di Venezia gli agenti della Divisione Anticrimine e della Sezione di Polizia Stradale di Venezia hanno incontrato i cittadini illustrando le nozioni di guida sicure e gli strumenti di contrasto al fenomeno della violenza di genere. Fondamentale per far capire al cittadino la continua presenza, l'efficacia nell'agire e non da ultimo, aumentare nella collettività il senso di sicurezza percepita. Una corretta comunicazione permette di non vanificare l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato. «Lavorare in Polizia è un'esperienza unica: ti permette di osservare il mondo da punti di vista inaspettati e ti fa sentire parte di qualcosa di più grande» afferma la dott.ssa Paola Tozzi.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Sono stata una studentessa della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza e il diritto penale era la mia passione. Dopo la laurea, ho svolto la pratica forense in uno studio legale penalistico della mia città. Lì, studiando i fascicoli, invece di cercare la strategia migliore per difendere il cliente, mi interrogavo su chi avesse ragione. In quel periodo ero confusa, non sapevo quale direzione dare alla mia vita professionale. Dopo aver superato l'esame di abilitazione per la professione forense, navigando su Internet, mi sono imbattuta nel bando di concorso per 120 commissari della Polizia di Stato. D'istinto mi sono iscritta. Era il mio primo concorso. Non ero consapevole di quello che significasse, nessuno nella mia famiglia ha mai fatto parte delle forze dell'ordine, non avevo una guida. Una sera,



**UN'ESPERIENZA
UNICA**

tornata a casa, ho chiesto a mia madre come capire se si è scelto il lavoro giusto. Le ho chiesto come avesse capito di voler diventare insegnante. Mi ha risposto: "Quando quello che fai ti emoziona, anche se all'inizio ti spaventa." Poi mi ha raccontato di quella volta in cui si è commossa ascoltando leggere per la prima volta un alunno, al quale lei aveva insegnato a farlo. Ho ripensato a quelle parole la notte del 15 agosto 2023. Ero vicedirigente del Commissariato di San Marco e, insieme alla squadra anticrimine, abbiamo dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Dopo giorni di ricerche, a piedi, sui vaporetti, in giro per Venezia, siamo riusciti a rintracciare i due destinatari del provvedimento. Era notte fonda, li abbiamo trovati al Lido di Venezia. Mentre rientravo in barca, insieme alla squadra, ero emozionata. Avevamo lavorato tanto su quel fascicolo e avevamo raggiunto l'obiettivo. In quel momento ho ripensato alle parole di mia madre. Ho alzato lo sguardo al cielo, ho visto una stella cadente.

Qual è il suo ruolo attuale?

Da circa un anno sono funzionario dell'Ufficio di Gabinetto e Portavoce del Questore di Venezia. L'Ufficio di Gabinetto è il cuore della Questura, dove si coordinano e si indirizzano le attività di tutte le articolazioni dell'Amministrazione. Si tratta di un incarico particolarmente impegnativo, che richiede rapidità di pensiero, capacità di confronto, lungimiranza nel prevedere le possibili conseguenze delle decisioni e prontezza nel prendere posizione. Assumo questo ruolo dopo due anni di esperienza in Commissariato: inizialmente come Vice Dirigente del Commissariato di San Marco, a Venezia, e successivamente come Dirigente del Commissariato di Marghera.

C'è un evento vissuto nel lavoro che le è rimasto nel cuore?

Tanti, come tante sono state le soddisfazioni e le difficoltà. Ricordo l'esperienza alla guida del Commissariato di Marghera, la soddisfazione negli occhi degli uomini e delle donne che ho avuto l'onore di coordinare. Le gioie condivise per ogni risultato raggiunto. La consapevolezza che, con impegno e sacrificio, si può davvero cambiare lo stato delle cose. Quando si lavora con passione, l'entusiasmo diventa contagioso. E quando si lavora bene, insieme, tutto diventa possibile. Una mattina a febbraio dello scorso anno, mentre ero in Commissariato a Marghera, ho sentito un uomo gridare e sono corsa nella sala d'attesa. Era un signore anziano, vittima di una truffa: un uomo si era presentato alla sua porta fingendosi carabiniere e lui, fidandosi, gli aveva consegnato del denaro. Era sconvolto, discuteva animatamente con la moglie e la figlia, e si lamentava anche dell'ambiente in cui si trovava, lo trovava poco accogliente. L'ho preso da parte e l'ho rassicurato. Gli ho detto che in quel Commissariato lavoravano poliziotti straordinari, competenti e determinati, pronti a fare tutto il possibile per



aiutarlo. Era nel posto giusto. Ricordo gli sguardi orgogliosi dei miei colleghi in quel momento. Poco dopo, la squadra investigativa del Commissariato ha individuato il truffatore e, organizzato un servizio di osservazione del soggetto, lo ha tratto in arresto in flagranza di reato per un'altra truffa. Io ho creduto in loro, loro hanno sempre avuto fiducia in me e i cittadini hanno guardato con rinnovata fiducia ai risultati e all'efficacia del nostro lavoro. Sono gli uomini e le donne con cui lavoro e ho lavorato a restarmi nel cuore. Mi hanno seguita, hanno lavorato con me, e mi hanno fatto crescere. Insieme a loro ho scoperto capacità che non sapevo di avere. Ciò che mi resta davvero dentro è questo: le persone, più di ogni altra cosa.

Quale è stato l'impegno della Polizia di Stato per la Mostra del Cinema di Venezia?

Per l'evento, la Questura di Venezia ha predisposto un imponente apparato di sicurezza, in sinergia con le altre Forze di Polizia e seguendo le linee di indirizzo del Prefetto di Venezia. Il mio impegno quest'anno, come funzionario dell'Ufficio di Gabinetto, è stato pianificare la gestione dell'evento e l'intera macchina organizzativa dei rinforzi esterni. Una macchina complessa, che coinvolge circa 500 operatori al giorno, suddivisi in quattro quadranti orari, con l'impiego di oltre 100 operatori interforze per quadrante, impegnati nella vigilanza costante della zona del Lido interessata dalle proiezioni e dagli eventi. A ciò si aggiunge l'importante contributo delle specialità e degli specialisti, nonché una sala operativa dedicata all'evento. La soddisfazione è garantire che l'intero evento si svolga in un clima di massima sicurezza e serenità, permettendo a tutti di godere della manifestazione e della bellezza della città. Sono particolarmente legata a questo evento, perché nel 2022, neo assegnata alla Questura di Venezia, sono stata aggregata al

Commissariato di P.S. San Marco per le esigenze connesse alla Mostra del Cinema. Dalla Scuola Superiore di Polizia mi sono trovata in un contesto operativo complesso e dinamico, avevo tutto da imparare. È stato un inizio intenso e impegnativo. Durante quei giorni abbiamo gestito numerosi aggregati, occupandoci delle esigenze operative e dei relativi servizi. Al Lido erano presenti anche colleghi delle forze di polizia spagnole e portoghesi e mi è stata affidato il coordinamento dei loro servizi. Nonostante la fatica, è stata un'esperienza estremamente formativa. È stato bello imparare in un contesto unico e meraviglioso.

Come concilia il suo lavoro con la famiglia?

La mia famiglia vive a 400 km da me. Il lavoro mi ha allontanata da loro e da casa, ma so che sono orgogliosi. Inizialmente non riuscivo a gestire al meglio il mio tempo, ero così assorbita dal lavoro che ho trascurato gli affetti e le mie passioni. Con il tempo, però, ho imparato a fare spazio per le persone e le cose che amo. Con un po' di organizzazione, sono riuscita ad essere presente per la mia famiglia e i miei amici. Ho imparato a sentire vicine le mie persone, anche se non lo sono.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia.

Entrare in Polizia significa abbracciare una professione che richiede impegno, sacrificio, senso di responsabilità e una sincera disponibilità verso gli altri. È un percorso che comporta sfide, ma che sa restituire grandi soddisfazioni, sia sul piano umano che professionale. Lavorare in Polizia è un'esperienza unica: ti permette di osservare il mondo da punti di vista inaspettati e ti fa sentire parte di qualcosa di più grande. Dal punto di vista professionale ho ancora molto da imparare, ma questo lavoro mi ha fatto crescere profondamente. Mi ha dato più coraggio e determinazione anche nella vita personale. Mi ha cambiata. ■

TOP 20



I 20 BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA ALLE 18.00



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

- | | | |
|----|---------------------------|--------------------------|
| 1 | Eros Ramazzotti | Il Mio Giorno Preferit.. |
| 2 | Alfa feat. Manu Chao | A me mi piace |
| 3 | Ed Sheeran | Sapphire |
| 4 | Rocco Hunt, Noemi | OH MA |
| 5 | Serena Brancale, Aless... | Serenata |
| 6 | Blanco | Maledetta rabbia |
| 7 | Kolors, The | Pronto come va |
| 8 | Maroon 5 | All Night |
| 9 | Irama feat. Elodie | Ex |
| 10 | Miley Cyrus | Easy Lover |
| 11 | Tananai | Bella Madonnina |
| 12 | Zerb X Sofiya Nzau XI.. | Kumbaya |
| 13 | Sabrina Carpenter | Manchild |
| 14 | Selena Gomez & Benny B.. | Sunset Blvd |
| 15 | Olly, Juli | Questa domenica |
| 16 | KAMRAD | Be Mine |
| 17 | Benson Boone | Mystical Magical |
| 18 | Marco Mengoni feat. Sa... | Sto Bene Al Mare |
| 19 | Maesic & Marshall Jeff.. | Life Is Simple (Move Y.. |
| 20 | Gaia | Nuda |

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



LA PREMIAZIONE della 63esima edizione

**In diretta dal Teatro La Fenice di Venezia sabato
13 settembre alle 20.30 su Rai 5**

Giorgia Cardinaletti e Luca Barbarossa conducono la cerimonia di premiazione della 63esima edizione del Premio Campiello. L'evento sarà trasmesso in diretta da Rai Cultura dal Teatro La Fenice di Venezia,

sabato 13 settembre alle 20.30 su Rai 5. Protagonisti di uno tra i più prestigiosi e importanti premi letterari nel panorama editoriale italiano, i cinque finalisti di questa edizione: Wanda Marasco (Di spalle a questo mondo, Neri Pozza), Monica Pareschi (Inverness, Polidoro), Fabio Stassi (Bebelplatz, Sellerio), Marco Belpoliti (Nord Nord, Einaudi) e Alberto Prunetti (Troncamacchioni, Feltrinelli). Regia televisiva di Arnalda Canali. ■

La settimana di Rai 5



FILM

Ti guardo

Con la regia di Lorenzo Vigas, in onda lunedì 8 settembre alle 21.15. Leone d'Oro per il miglior film a Venezia 2015



FILM

La sfida

Opera prima di Francesco Rosi, in onda martedì 9 settembre alle 22.45. Premio Speciale della Giuria a Venezia 1958. Tre Nastri d'Argento nel 1959



**Paradisi da salvare
Le cascate di Iguazu**

In tutto il mondo esistono ancora oggi luoghi pieni di mistero. E ci sono persone che lottano per cercare di preservarli. Mercoledì 10 settembre alle 22.10



**Documentario
Ali di polvere**

Il giornalista peruviano Vidal Merma denuncia l'inacidimento e la desertificazione del suo territorio, puntando i riflettori sull'altra faccia della globalizzazione. In onda giovedì 11 settembre alle 21.15



Pink Floyd: The Story Of Wish You Were Here

David Gilmour, Nick Mason e Roger Waters ricordano con passione e affetto il personaggio di Syd Barrett, membro fondatore del gruppo. Venerdì 12 settembre alle 23.05



**Che magnifica impresa
La magia del cinema italiano**

Da Alessandro Volta all'intelligenza artificiale alla fondazione di Cinecittà. Sabato 13 settembre alle 22.00 in prima visione



Viva la Danza 2025

È Roberto Bolle il protagonista dello spettacolo realizzato dalla Rai con il sostegno del Ministero della Cultura per celebrare l'arte della danza in Italia, riproposto domenica 14 settembre alle 21.15





ODISSEA, DIETRO IL MITO

**Sulle tracce di Ulisse. Di Massimo Brega, da giovedì
11 settembre alle 21.10 su Rai Storia**

Chi era Omero e qual è il significato dell'Odissea? Nel corso di sei puntate, "5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità" - in onda da giovedì 11 settembre alle 21.10 su Rai Storia - propone "Odissea" di Massimo Brega, che segue le tracce di Ulisse, conosciuto anche con il nome greco di Odisseo, un eroe attuale come quasi tremila anni fa, in un viaggio attraverso alcuni dei paesaggi e delle acque più affascinanti del Mediterraneo. In studio, Giorgio

Zanchini con un esperto della materia introduce i temi delle diverse puntate attraverso le quali si cercherà di rivelare le origini dei miti narrati nell'Odissea e di risolvere gli interrogativi che ancora circondano una delle più grandi opere letterarie dell'umanità e il suo enigmatico autore. Giovedì 11 settembre i primi due episodi: nel primo, si parte dell'enigma Omero, la cui identità è ancora una questione aperta e la cui figura avvolta nel mistero. Nel secondo episodio, alle 22.10 sempre, si racconta come la tecnica narrativa di Omero influenzi ancora i nostri film e la nostra letteratura, e come entri nella complessa psicologia della famiglia reale di Itaca: Ulisse, Penelope e il figlio Telemaco. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente
8 settembre 1943, la resa incondizionata
A pochi giorni dalla conclusione dell'operazione Husky in Sicilia, il Governo italiano decide di avviare nuove trattative segrete per l'armistizio con gli angloamericani. In onda lunedì 8 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e Presente
La battaglia di Trafalgar
Alle prime luci dell'alba del 21 ottobre 1805, la flotta inglese si dispone su due colonne e punta dritta verso le navi franco-spagnole al largo di Trafalgar. In onda martedì 9 settembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



L'Italia della Repubblica
Un lungo e appassionante viaggio nella storia del nostro paese per capire meglio chi siamo e da dove veniamo. Da mercoledì 10 settembre alle 21.10 Passato e Presente



Passato e Presente
Il generale Bellomo
Alla guida di un nucleo di militari si oppone ai tedeschi che vogliono distruggere il porto di Bari prima di abbandonare la città. Giovedì 11 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Nel Secolo Breve
1943, La resistenza a Cefalonia e Corfù
In onda venerdì 12 settembre alle 21.10 su Rai Storia. In apertura e chiusura gli interventi e i commenti del professor Alessandro Barbero



Cinema Italia
L'odore della notte
Liberamente ispirato al romanzo "Le notti di arancia meccanica" di Dido Sacchettoni. Sabato 13 settembre alle 21.10

Omaggio a Pippo Baudo
Rai Cultura ripropone la sua "Domenica con"
Domenica 14 settembre dalle 14.45





Rai Gulp

Il piccolo Yeti e la città invisibile

in onda dall'8 settembre, dal lunedì al venerdì, alle ore 15.15 e 18.20 su Rai Gulp

“Il Piccolo Yeti e la Città Invisibile” è un misto tra commedia e avventura che continua il folle e pe- loso divertimento del film “Il Piccolo Yeti”. Negli episodi 1-10, Yi, Jin e Peng scoprono che c'è tutto un mondo magico là fuori... ed è più vicino di quanto credono. A quanto pare la loro città brulica di creature magiche! E sembrano avere tutte bisogno dell'aiuto dei ragazzi. Aiutarle

condurrà i ragazzi, e il loro adorabile amico yeti Everest, in una straordinaria, esilarante e commovente avventura attraverso la Cina e oltre. Negli episodi 11-20 scopriamo che il mondo è cambiato per sempre quando tutti ormai sono venuti a sapere dell'esistenza della magia e delle creature magiche. Yi, Jin, Peng ed Everest formano la “Brigata delle Creature” proprio per aiutare le creature che appaiono in tutta la città e proteggerle da occhi indiscreti. Ma Yi si rende presto conto che non sarà sempre facile per gli esseri umani e le creature coesistere pacificamente... ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Eros Ramazzotti	Il Mio Giorno Preferit..
2	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
3	Rocco Hunt, Noemi	OH MA
4	Serena Brancale, Aless...	Serenata
5	Blanco	Maledetta rabbia
6	Kolors, The	Pronto come va
7	Irama feat. Elodie	Ex
8	Tananai	Bella Madonnina
9	Olly, Juli	Questa domenica
10	Marco Mengoni feat. Sa...	Sto Bene Al Mare

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

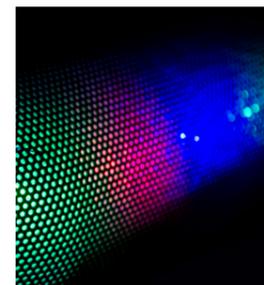


GENERALE



1	1	1	2	Eros Ramazzotti	Il Mio Giorno Preferit..
2	2	1	17	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
3	11	3	8	Ed Sheeran	Sapphire
4	5	2	9	Rocco Hunt, Noemi	OH MA
5	10	3	12	Serena Brancale, Aless..	Serenata
6	6	1	11	Blanco	Maledetta rabbia
7	3	1	16	Kolors, The	Pronto come va
8	17	8	3	Maroon 5	All Night
9		9	1	Irama feat. Elodie	Ex
10	4	4	8	Miley Cyrus	Easy Lover

EMERGENTI



1	1	1	8	Sarah Toscano	Taki
2	2	2	7	Samurai Jay Vito Salam..	Halo
3	3	1	16	Antonia	Relax
4	4	1	35	Settembre	Vertebre
5	6	2	21	Artie Five feat. Kid Yugi	Pietà
6	7	1	149	Rhove	Shakerando
7		1	17	Il Tre	Cani randagi
8	5	3	12	Emma Nolde	Indipendente
9		3	13	Sayf feat. Néza)	Figli dei palazzi
10	9	1	56	Sarah	Sexy magica

ITALIANI



1	1	1	2	Eros Ramazzotti	Il Mio Giorno Preferit..
2	2	1	17	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
3	4	2	9	Rocco Hunt, Noemi	OH MA
4	8	3	14	Serena Brancale, Aless..	Serenata
5	5	1	11	Blanco	Maledetta rabbia
6	3	1	16	Kolors, The	Pronto come va
7		7	1	Irama feat. Elodie	Ex
8	6	2	13	Tananai	Bella Madonnina
9		9	1	Olly, Juli	Questa domenica
10	9	2	12	Marco Mengoni feat. Sa..	Sto Bene Al Mare

UK



1	1	13	Ed Sheeran	Sapphire
2	2	4	HUNTR/X, EJAE, Audrey ..	Golden
3	6	5	Chappell Roan	The Subway
4	3	25	Alex Warren	Ordinary
5	5	10	Lewis Capaldi	Survive
6	35	1	Olivia Dean	Man I Need
7	11	1	sombr	12 To 12
8	9	3	Olly Murs	Save Me
9	10	4	Justin Bieber	Daisies
10	8	8	Alex Warren	Carry You Home

INDIPENDENTI



1	1	1	17	Alfa feat. Manu Chao	A me mi piace
2	2	2	11	Zerb X Sofiya Nzau X I..	Kumbaya
3	4	3	5	KAMRAD	Be Mine
4	3	3	9	Rita Ora	Heat
5	5	5	7	Maesic & Marshall Jeff..	Life Is Simple (Move Y..
6		6	1	Francesco Gabbani	Dalla mia parte
7	6	4	10	Orietta Berti, Fabio R..	Cabaret
8	8	3	13	Lucio Corsi	Situazione complicata
9	7	2	16	Francesco Gabbani	Così come mi viene
10	9	5	15	Gabry Ponte & Train	Brokenhearted

EUROPA



1	1	20	Alex Warren	Ordinary
2	3	6	Ed Sheeran	Sapphire
3	2	21	Ed Sheeran	Azizam
4	4	31	Lola Young	Messy
5	5	3	KAMRAD	Be Mine
6	6	2	Sabrina Carpenter	Manchild
7	7	18	Miley Cyrus	End Of The World
8	9	21	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
9	8	27	Lady Gaga	Abracadabra
10	10	13	WizTheMc, Bees & Honey	Show Me Love

CINEMA IN TV



Indian La grande sfida – Martedì 9 settembre ore 21,20 – Anno 2005 – Regia Roger Donaldson

Deciso a stabilire un record di velocità mondiale con la sua motocicletta Indian Scout del 1920, Burt, armato di una tenacia incrollabile, parte dalla sua casa a Invercargill, Nuova Zelanda, per raggiungere le distese salate di Bonneville nello Utah, negli Stati Uniti. Tra difficoltà burocratiche, imprevisti e incontri memorabili, l'uomo affronta la grande sfida di inseguire un sogno a cui ha dedicato tutta la vita. Grazie a una performance intensa di Anthony Hopkins e alla regia coinvolgente di Roger Donaldson, il film è un tributo commovente a un personaggio che, nonostante la non più giovane età, ha lanciato il cuore oltre l'ostacolo e ha lasciato un segno indelebile nel mondo del motociclismo.

L'ingegnere Kyle LeBlanc è stato ingiustamente accusato di omicidio e spedito a scontare la pena nel carcere di Marquezas, in Messico. Qui i detenuti sono vittima di un sadico gioco del Generale Hruschov che organizza, per il suo diletto personale, combattimenti all'ultimo sangue. Ovviamente il mansueto Kyle non viene risparmiato dal Generale ma non si tira indietro, dimostrando di conoscere molto bene le arti marziali. Scomparso nel 2018, Ringo Lam è stato uno dei pochi registi di Hong Kong capace di sfondare anche negli Stati Uniti grazie a una solida collaborazione con il divo del cinema action Jean-Claude Van Damme, con il quale ha lavorato anche in "Maximum Risk" (1996) e "The Replicant" (2001).



Hell – Esplose la furia – Mercoledì 10 settembre ore 21,20 – Anno 2003 – Regia Ringo Lam



L'ultimo respiro, Trappola negli abissi Venerdì 12 settembre ore 21,20 – Anno 2024 – Regia Joachim Hedén

Un gruppo di vecchi amici del college decidono di fare una rimpatriata ai Caraibi e per l'occasione organizzano un'immersione nei pressi di un relitto risalente alla Seconda Guerra Mondiale. Per un caso fortuito rimangono intrappolati all'interno del relitto, con l'ossigeno che inizia a esaurirsi e con degli squali famelici pronti a cibarsi di loro. Il regista di origini svedesi Joachim Hedén negli ultimi anni si è specializzato come autore di survival-movie di ambientazione sottomarina, come "Breaking Surface" (2020) e "The Dive" (2023), ma con "L'ultimo respiro - Trappola negli abissi" compie il passaggio verso il filone beast-movie aggiungendo alle situazioni di pericolo in oceano anche la presenza da brivido dei sempre efficaci squali bianchi. Si tratta dell'ultimo lungometraggio in cui ha recitato Julian Sands prima della prematura scomparsa.

Philip Lacasse è un miliardario di Park Avenue che, dopo un grave incidente, è costretto sulla sedia a rotelle. L'uomo assume come aiutante Dell, un ex carcerato afroamericano alla disperata ricerca di un lavoro. Mentre Lacasse è convinto che non valga la pena vivere, Dell deve cercare di tornare sulla retta via. I due, che appartengono a mondi diversi, nonostante le divergenze iniziali, imparano, grazie al reciproco sostegno, a vivere nuovamente. L'inaspettata amicizia lascerà un segno importante nelle loro vite. Il film, un remake del fortunatissimo "Quasi amici" del 2011, non tradisce lo spirito originale della commedia francese e affronta un tema molto delicato con ironia, intelligenza e una comicità leggera, alternando scene divertenti con scene drammatiche e sentimentali.



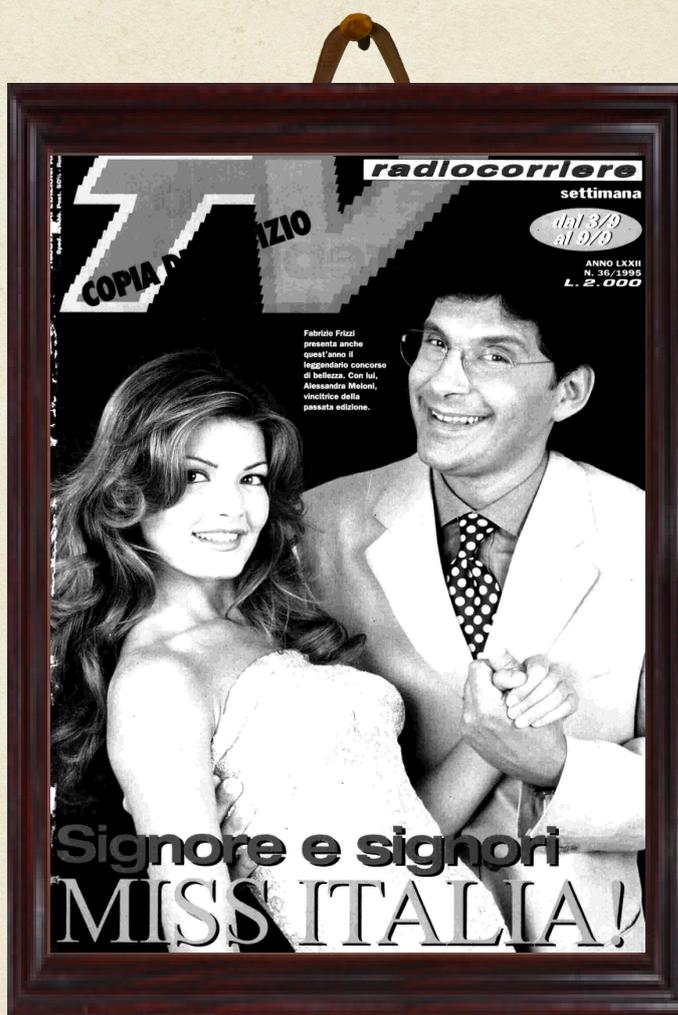
Sempre amici – Sabato 13 settembre ore 21,10 – Anno 2017 – Regia Neil Burger

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

SETTEMBRE

1995



COME ERAVAMO